

saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2011

Ai sensi dell'articolo 123-bis TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012
(Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale)

Missione

Perseguire la soddisfazione dei nostri Clienti nell'industria dell'energia, affrontando ogni sfida con soluzioni sicure, affidabili e innovative.

Ci affidiamo a team competenti e multi-locali in grado di fornire uno sviluppo sostenibile per la nostra azienda e per le comunità dove operiamo

I nostri valori

Impegno alla sicurezza, integrità, apertura, flessibilità, integrazione, innovazione, qualità, competitività, lavoro di gruppo, umiltà, internazionalizzazione

I Paesi di attività di Saipem

EUROPA

Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia

AMERICHE

Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Ecuador, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Suriname, Trinidad e Tobago, Venezuela

CSI

Azerbaijan, Kazakistan, Russia, Turkmenistan, Ucraina

AFRICA

Algeria, Angola, Camerun, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Gabon, Libia, Marocco, Mauritania, Mozambico, Nigeria, Sudafrica, Tunisia

MEDIO ORIENTE

Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar, Siria, Yemen

ESTREMO ORIENTE E OCEANIA

Australia, Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Indonesia, Malaysia, Myanmar, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Singapore, Taiwan, Thailandia, Timor Est, Vietnam

saipem



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2011

La Relazione è pubblicata nel sito internet della Società
all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance"

Indice			
Glossario	3	Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	10
Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	4	Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	11
Profilo dell'emittente	4	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	12
Principi	4	Consiglio di Amministrazione	12
Etica degli affari	5	Amministratore incaricato del sistema di controllo interno	13
Rispetto degli "stakeholder"	5	Collegio Sindacale	13
Tutela dei lavoratori e pari opportunità	5	Comitato per il Controllo e Rischi	13
Valorizzazione delle capacità professionali	5	Responsabile della Funzione Internal Audit	13
Rispetto delle diversità	5	Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	14
Cooperazione	5	Procedure anti-corruzione	15
Sistema Normativo e Policy	5	Società di revisione	15
Tutela della salute e della sicurezza	6	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	15
Difesa dell'ambiente	6	Assemblea	15
Il Codice Etico	6	Organi di Amministrazione e Controllo e loro Comitati	16
Sostenibilità	7	Consiglio di Amministrazione	16
La struttura organizzativa	7	Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione	16
Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	8	Autovalutazione	18
Struttura del capitale sociale	8	Composizione, nomina e sostituzione degli amministratori	19
Restrizioni al trasferimento di titoli	8	Formazione del Consiglio di Amministrazione	20
Partecipazioni rilevanti nel capitale	8	Cumulo degli incarichi ricoperti	20
Ripartizione dell'azionariato per area geografica risultante dal pagamento del dividendo 2010	8	Frequenza delle adunanze	21
Titoli che conferiscono diritti speciali	8	Organici delegati	21
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	8	Amministratori indipendenti	21
Restrizioni al diritto di voto	8	Remunerazione degli amministratori	22
Accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF	8	Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	22
Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso risultante dal pagamento del dividendo 2010	9	Comitato per il Controllo e Rischi	22
Clausole di "change of control" (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	9	[già Audit Committee - Comitato per il Controllo Interno]	
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	9	Comitato per la Remunerazione e le Nomine	23
Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello Statuto	9	[già Compensation Committee - Comitato per la Remunerazione]	
Piani di Successione	9	Collegio Sindacale	24
Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	9	Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	26
Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)	9	Rapporti con gli Azionisti e gli investitori	27
Adesione al Codice di Autodisciplina	10	Trattamento delle informazioni societarie - Internal Dealing	28
		Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari	29
		Tabella 2A. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	30
		Tabella 2B. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	31
		Tabella 3A. Struttura del Collegio Sindacale	32
		Tabella 3B. Struttura del Collegio Sindacale	32

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA; laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006.

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

c.c.: il codice civile.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

CoSO Report: modello di sistema di controllo interno pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - 1992.

Emissente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2011 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emissenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 12 marzo 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

La presente Relazione intende fornire un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Saipem SpA (“Saipem”). Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, tenuto conto degli orientamenti e raccomandazioni di Borsa Italiana SpA e delle associazioni di categoria più rappresentative, la Relazione contiene altresì le informazioni sugli assetti proprietari, sull’adesione ai codici di comportamento¹ e sull’osservanza degli impegni conseguenti, evidenziando le scelte che la Società ha effettuato nell’applicazione dei principi di autodisciplina. Il testo della Relazione è messo a disposizione presso la sede sociale, pubblicato sul sito Internet della Società e trasmesso a Borsa Italiana SpA, con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono riferite all’esercizio 2011 e, con riferimento a specifici temi, aggiornate al giorno 13 marzo 2012, data della riunione del Consiglio di Amministrazione che l’ha approvata, unitamente alla Relazione Finanziaria Annuale 2011.

Profilo dell’emittente

Saipem è uno dei gruppi leader mondiali nella fornitura di servizi di ingegneria, di procurement, di project management e di costruzione, con distintive capacità di progettazione ed esecuzione di contratti Offshore e Onshore, anche ad alto contenuto tecnologico, quali la valorizzazione del gas naturale e degli oli pesanti, con un forte orientamento internazionale verso attività in aree remote, in acque profonde e condizioni ambientali difficili.

Fra i grandi competitor mondiali che offrono soluzioni “chiavi in mano” nell’industria dell’Oil & Gas, Saipem costituisce uno dei gruppi più bilanciati in termini di core business (Engineering & Construction Onshore e Offshore, oltre alle Perforazioni), di mercati serviti (buona diversificazione geografica) e di base clienti (principalmente major National e International Oil companies).

La Società gode di un posizionamento competitivo di eccellenza per la fornitura di servizi EPIC ed EPC (rispettivamente, “Engineering, Procurement, Installation and Construction” ed “Engineering, Procurement and Construction”) all’industria petrolifera sia Onshore che Offshore. Nel settore Drilling, Saipem è attiva in alcune delle aree più complesse dell’industria petrolifera (North Sea e acque profonde), spesso creando positive sinergie con le attività Onshore e Offshore.

Nel 2011 Saipem è stata organizzata in due unità di business: Engineering & Construction e Drilling, aventi come COO (Chief

Operating Officer) rispettivamente Pietro Varone e Giuseppe Caselli. Dal punto di vista geografico, Saipem è fortemente internazionalizzata, con circa il 95% del fatturato generato al di fuori dell’Italia e circa l’80% al di fuori dell’Europa. La dislocazione globale dei mercati di riferimento, la crescita dimensionale e la complessità dei core business hanno comportato da un lato la necessità di perseguire una politica di delocalizzazione dei propri centri operativi verso le aree geografiche di riferimento, quali il Nord Europa, l’Africa Occidentale e Settentrionale, il Medio Oriente, la regione del Caspio, il Sud-Est Asiatico, l’Australia, il Canada, il Golfo del Messico e l’America del Sud, dall’altro la necessità di sviluppare in alcuni ambiti specifici di competenza una certa specializzazione delle società del Gruppo coinvolte nelle attività operative.

In aggiunta al significativo contenuto europeo (Milano, Parigi, Fano e Londra), la maggior parte degli oltre 41.000 dipendenti di Saipem proviene da più di 110 nazionalità diverse. Sulle proprie navi, nei centri logistici, nei cantieri di costruzione e di fabbricazione e nei centri di ingegneria dei Paesi ospiti, oltre al forte contenuto locale, Saipem impiega un elevato numero di persone espatriate provenienti dai Paesi emergenti (principalmente dall’India e dal Sud-Est Asiatico). Dispone inoltre di importanti poli di servizi in India, Croazia, Romania e Indonesia. Tutte le attività di Saipem convergono sui propri clienti e le proprie risorse, con particolare attenzione alla loro salute e sicurezza. I suoi sistemi sulla sicurezza e qualità quali “Health & Safety Environment Management System” e “Quality Management System” hanno ottenuto la certificazione agli standard internazionali ISO 9001:2000 dal “Lloyd’s Register Certification”.

Principi

Saipem si impegna a mantenere e rafforzare un sistema di Governance allineato con gli standard della Best Practice internazionale, idoneo a gestire la complessità delle situazioni in cui si trova a operare e le sfide da affrontare per lo sviluppo sostenibile; inoltre, la necessità di tenere in considerazione gli interessi legittimamente vantati nei confronti dell’attività aziendale (stakeholder), rafforza l’importanza di definire con chiarezza i valori e le responsabilità che Saipem riconosce.

L’osservanza della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, dei codici di autodisciplina, l’integrità etica e la correttezza sono impegno costante e dovere di tutte le persone di Saipem e caratterizzano i comportamenti di tutta la sua organizzazione.

Tutti coloro che lavorano in Saipem, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e fare osservare i predetti principi nell’ambito delle proprie funzioni e responsabilità, nonché il sistema di valori e principi in materia di trasparenza, efficienza energetica e

(1) Il riferimento è al codice di Borsa del 2006, come modificato nel marzo 2010. Il codice di Borsa è accessibile al pubblico all’indirizzo internet <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/ufficio-stampa/comunicati-stampa/2006/codiceautodisciplina.pdf.htm>. La nuova edizione del Codice, del dicembre 2011, è accessibile all’indirizzo internet <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codicecorpgov2011clean.pdf.htm>.

sviluppo sostenibile, così come affermati dalle Istituzioni e dalle Convenzioni Internazionali.

In nessun modo la convinzione di agire a vantaggio di Saipem può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con tali principi.

Etica degli affari

La conduzione degli affari e delle attività aziendali di Saipem deve essere svolta in un quadro di trasparenza, onestà, correttezza, buona fede e nel pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

In particolare la Società opera nell'ambito delle linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per le imprese multinazionali.

Rispetto degli "stakeholder"

Saipem intende rispettare tutti gli stakeholder con cui interagisce nello svolgimento delle proprie attività di business, nella convinzione che essi rappresentino un Asset importante.

Tutela dei lavoratori e pari opportunità

Saipem rispetta i canoni del diritto del lavoro universalmente accettati e i Core Labour Standard contemplati nelle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); in relazione a ciò garantisce la libertà di associazione sindacale e il diritto di contrattazione collettiva, ripudia ogni forma di lavoro forzato, di lavoro minorile e ogni forma di discriminazione. Saipem, inoltre, assicura a tutti i lavoratori le medesime opportunità di impiego e professione e un trattamento equo basato su criteri di merito.

Valorizzazione delle capacità professionali

Saipem riconosce e promuove lo sviluppo delle capacità e delle competenze di ciascun dipendente e il lavoro di squadra in modo che l'energia e la creatività dei singoli trovi piena espressione per la realizzazione del proprio potenziale.

Rispetto delle diversità

Saipem ispira i suoi comportamenti imprenditoriali al rispetto delle culture, religioni, tradizioni, diversità etniche e delle comunità in cui opera ed è impegnata a preservare le identità biologiche, ambientali, socio-culturali ed economiche.

Cooperazione

È impegno di Saipem contribuire fattivamente alla promozione della qualità della vita e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui il Gruppo è presente.

Sistema Normativo e Policy

Il Sistema Normativo costituisce una componente del sistema di governo societario, dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno ed è uno degli strumenti con cui Saipem, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di Eni, esercita attività di indirizzo nei confronti delle proprie società controllate, italiane ed estere, assicurando la massima coerenza con:

- il quadro di riferimento generale, composto da: disposizioni di legge, Statuto, Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, CoSO Report, i principi alla base del Modello 231 – in particolare il

Codice Etico – e il sistema di controllo interno sull'informatica societaria;

- gli altri strumenti di gestione Saipem: l'assetto organizzativo, il sistema di poteri e deleghe e il piano strategico.

Nelle sue linee essenziali il Sistema Normativo si articola su quattro livelli gerarchici, ognuno dei quali è costituito da un tipo di strumento normativo:

- al vertice del sistema si collocano le Policy, documenti che definiscono i principi e le regole generali di comportamento che devono ispirare tutte le attività svolte al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi aziendali, tenuto conto di rischi e opportunità, sottoposte a delibera motivata di adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA e delle controllate;
- i livelli sottostanti comprendono documenti che regolano processi e tematiche di Compliance e di Governance, definendo, in funzione del livello in cui si collocano, linee guida e indirizzi (Management System Guideline), ovvero modalità operative, processi, responsabilità e flussi di comunicazione (Standard Corporate, documenti normativi).

Il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di razionalizzare e rendere più efficace il corpo di documenti che definiscono i principi e le regole generali inderogabili di comportamento che devono ispirare tutte le attività svolte da Saipem e dalle società controllate, nonché di garantire il conseguimento degli obiettivi aziendali, ha approvato nel 2010 specifiche Policy denominate:

- Le nostre Persone;
- I nostri Partner nella catena del valore;
- La Global Compliance;
- La Corporate Governance;
- Eccellenza Operativa;
- I nostri Partner Istituzionali;
- L'Information Management.

In particolare, la prima Policy tratta l'importanza del fattore umano, la cultura della pluralità, la valorizzazione delle persone, il sistema delle conoscenze e la formazione, la remunerazione, la comunicazione e il benessere organizzativo; la seconda, la valorizzazione dei rapporti di lungo periodo, la soddisfazione dei Clienti, la selezione (catena di controllo) e la concorrenza; la terza, la compliance, l'efficacia delle regole di compliance e il miglioramento continuo; la quarta, l'integrità e la trasparenza, la pratica dell'eccellenza, il sistema di controllo, la direzione e il coordinamento; la quinta, la cultura e il raggiungimento dell'eccellenza operativa; la sesta, la valorizzazione delle relazioni di lungo periodo; la settima, le informazioni, i sistemi informativi e la comunicazione.

Nel corso dell'anno solare 2011, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'approvazione di ulteriori Policy rispetto a quelle summenzionate, precisamente:

- I nostri Asset Materiali e Immateriali;
- La Sostenibilità;
- L'Integrità nelle nostre Operations.

La prima Policy raccomanda la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, di importanza cruciale ai fini della costituzione e della difesa dei vantaggi competitivi dell'Azienda, del raggiungimento degli obiettivi strategici che Saipem intende perseguire, della generazione di maggior valore tramite corretti investimenti che possano soddisfare gli interessi relativi alla crescita aziendale

e di valore per gli stakeholder; la seconda è tesa a valorizzare i principi di correttezza, trasparenza, onestà, integrità, tutela degli Individui e dei loro diritti, dell'Ambiente e degli interessi diffusi delle collettività nelle quali opera mediante l'adozione dei più elevati standard e "Guideline" internazionali, individuando nella sostenibilità una spinta propulsiva finalizzata a un miglioramento continuo nel raggiungimento dei risultati e a un rafforzamento delle performance economiche e della reputazione aziendale, senza però dimenticare l'impegno nel favorire uno sviluppo sostenibile per le Persone e per le imprese nei Paesi nei quali Saipem opera; la terza attiene all'adozione e all'implementazione dei principi relativi alle "Best Practice" internazionali per garantire, fra l'altro, la salvaguardia nello svolgimento delle attività, nei confronti delle Persone e dei Partner, verso gli Asset aziendali e l'ambiente, per ottenere le certificazioni di conformità a standard nazionali e internazionali relative ai propri processi produttivi. Saipem a tale scopo attiva iniziative di formazione specifica per promuovere comportamenti e pratiche cautelative e preventive.

Tutela della salute e della sicurezza

Saipem assicura standard elevati di salute e di sicurezza a favore dei propri dipendenti e di quelli delle società contrattiste in tutte le aree del mondo dove opera affrontando le sfide della sicurezza con la Vision: "To be winners through passion for Health and Safety". La visione di Saipem è infatti quella che un'azienda più sicura e che presta elevata attenzione alla salute dei lavoratori sia un'azienda più efficiente in termini di "Business Performance". Nel 2007 Saipem ha avviato il programma Leadership in Health and Safety - LiHS, che ha come obiettivo la creazione di una più forte cultura della sicurezza, trasformando i leader aziendali in Safety Leader. Nell'ambito di tale programma sono stati avviati una serie di workshop con il management aziendale e sono stati messi a punto strumenti innovativi per raggiungere l'obiettivo. In particolare nel 2011 è stata avviata la campagna dei "Leading Behaviours", cioè una serie di semplici comportamenti che se adottati dal personale permetteranno a Saipem di raggiungere l'eccellenza in termini di Salute e Sicurezza.

La Fondazione "LHS" Leadership in Health and Safety, creata nel 2010 allo scopo di rafforzare le iniziative in materia di salute e sicurezza comportamentale, ha visto nel 2011 il suo primo anno di piena attività con la promozione di diverse iniziative sia rivolte al mondo Saipem che all'esterno del Gruppo.

La Fondazione ha lo scopo di divenire un centro globale di conoscenza patrocinando studi, ricerche, iniziative di formazione, informazione e divulgazione in materia di salute e sicurezza e contribuendo alla crescita di una "cultura e conoscenza della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro" che possa essere estesa in ambito sociale, in particolare al mondo industriale italiano e a quello internazionale dell'Oil & Gas.

Saipem presta particolare attenzione alla formazione in materia di Salute e Sicurezza ritenendo questa una delle attività principali di prevenzione degli infortuni.

Saipem è dotata di un sistema di gestione Salute e Sicurezza conforme a standard internazionali e alle più restrittive legislazioni

in vigore. Tale sistema è certificato OHSAS 18001 per la Business Unit Engineering and Construction e le attività Integrated Projects. Ciò permette di garantire una gestione strutturata della salute e sicurezza per i lavoratori di Saipem attraverso protocolli sanitari, formazione e verifiche.

Difesa dell'ambiente

Saipem presta la massima attenzione verso l'ambiente e l'ecosistema interessati dalle proprie operazioni di business, attraverso l'attuazione di un sistema di gestione sviluppato secondo i migliori standard internazionali. Adotta inoltre procedure per garantire la conformità legislativa in tema ambientale, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, scarichi, emissioni in atmosfera e ripristini. Il sistema di gestione ambientale di Saipem è certificato ISO 14001 per la Business Unit Engineering & Construction e le attività Integrated Projects.

Il Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 luglio 2008, ha approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ex D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231")² e il documento Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231.

Il Modello 231 comprende anche il nuovo Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del Modello 231 stesso.

Il Codice Etico definisce con chiarezza, nell'osservanza delle norme di legge, l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che essa assume verso l'interno e verso l'esterno. Esso impone correttezza, lealtà, integrità e trasparenza nelle operazioni, nei comportamenti, nel modo di lavorare e nei rapporti sia interni al Gruppo che nei confronti dei soggetti esterni; l'osservanza del Codice Etico da parte dei dipendenti è oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione sulla base della relazione annuale del Garante del Codice Etico le cui funzioni sono state assegnate all'Organismo di Vigilanza di Saipem SpA, dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo".

L'attuale Modello 231, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 ottobre 2010, è stato inviato con lettera di accompagnamento a tutte le società italiane ed estere nelle quali Saipem è presente come azionista per sottolineare l'importanza fondamentale che ogni società adotti un proprio codice etico e un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo che chiaramente definiscano, in accordo con le leggi locali, i valori che Saipem riconosce, accetta e condivide, come pure la responsabilità che essa assume verso i propri stakeholder in Italia e nel mondo.

In conformità con le linee guida di Confindustria e i più recenti orientamenti della giurisprudenza, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, nell'adunanza del 14 luglio 2008, ha deciso che l'Organismo di Vigilanza comprenda anche, a ulteriore garanzia di indipendenza, due componenti esterne, individuati tra accademici e professionisti di comprovata esperienza, uno dei quali ha assunto la carica di Presidente.

(2) Il Modello 231, comprensivo del Codice Etico, è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

L'Organismo di Vigilanza è supportato dalla Segreteria Tecnica dell'Organismo di Vigilanza che ha il compito di acquisire i flussi informativi e documentali, trasmessi dalle strutture di Saipem all'Organismo di Vigilanza, assicurando la loro raccolta ed esame, e la trasmissione ai destinatari delle decisioni dell'Organismo, monitorandone, per quanto di competenza, l'attuazione.

Allo scopo di mantenere aggiornato e di assicurare l'efficacia nel tempo del Modello 231, adeguandolo alle novità legislative e ai cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività della Società, il Vice Presidente e Amministratore Delegato di Saipem SpA in data 1º marzo 2010 ha istituito un apposito Team multifunzionale "Team 231" avente la funzione di predisporre un piano di recepimento – "Programma di Recepimento" – delle innovazioni sopra citate, così come è previsto al capitolo 7 del Modello 231. Il 30 novembre 2011 la composizione del team è stata rinnovata ed è stato avviato il Programma di Recepimento dei reati ambientali introdotti nel D.Lgs. 231/2001 dalla legge 121/2011; inoltre si sta provvedendo all'aggiornamento del documento "Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici" sulle novità legislative introdotte nel corso del 2009.

Il Modello 231 di Saipem SpA contiene inoltre l'obbligo di promuovere e diffondere la conoscenza dei principi contenuti nel Codice Etico di Saipem. Tale attività è seguita da un apposito team multifunzionale, "Team di Promozione del Codice Etico", costituito in data 6 ottobre 2008 e rinnovato in data 23 marzo 2010 alle dipendenze dell'Organismo di Vigilanza, composto da 8 membri interni delle diverse funzioni societarie (Affari Legali, Investor Relations, Relazioni Industriali Italia e Attività Sociali, Gestione Risorse Umane, Segreteria Societaria, Sviluppo Selezione Formazione e Compensation, Organizzazione, Comunicazione, Sostenibilità). Nel corso del 2010 il Team ha deliberato di far tradurre e successivamente pubblicare in Intranet e Internet, il Codice Etico in 12 lingue diverse, e ha dato impulso alla diffusione del Codice Etico nelle realtà esterne del Gruppo Saipem. Tale attività è stata continuata e ampliata anche nel corso del 2011.

Con tali iniziative il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente rafforzato il sistema di controllo interno nella ferma convinzione che l'esercizio dell'attività d'impresa, mirante all'accrescimento di valore per gli Azionisti, debba fondarsi sul rispetto del principio della correttezza dei comportamenti nei confronti degli stakeholder, nell'accezione più ampia del termine che comprende, oltre ai soci, dipendenti, fornitori, clienti, partner commerciali e finanziari nonché le collettività con cui il Gruppo interagisce in tutti i Paesi in cui è presente, anche con iniziative a carattere sociale di rilevanza promosse dalle sue società, nell'incessante sforzo di promuovere fra tutti gli stakeholder la consapevolezza che un approccio di business che colga opportunità e gestisca i rischi derivanti dallo sviluppo economico, ambientale e sociale, generi un valore di lungo termine per tutti gli attori coinvolti.

Sostenibilità

L'approccio alla Sostenibilità in Saipem è basato su un quadro di riferimento di principi, politiche e processi governati da sistemi di gestione certificati e da un'organizzazione decentralizzata che si

commisura alla particolare natura di contractor globale per l'industria energetica. Il Modello di sostenibilità di Saipem è disegnato con un intento di supporto e integrazione con il business e in modo coerente e responsabile per assicurare creazione di valore per gli stakeholder attraverso comportamenti e soluzioni sicure, affidabili e innovative per la gestione delle persone e dei suoi Asset e la cooperazione con le comunità locali, basate sul contributo allo sviluppo dei territori attraverso le politiche e le strategie di Local Content. Il Modello di sostenibilità è basato innanzitutto su valori e principi: il Codice Etico di Saipem include infatti i principi generali a sostegno della politica di sostenibilità recentemente confermata da Saipem (cfr. Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2011). Il dialogo con gli stakeholder è uno dei principi basilari della politica di Saipem e ha la sua espressione tipica, ma non esclusiva, nella rappresentazione delle strategie, iniziative e performance all'interno del "Sustainability Report"³. Tale documento è redatto secondo i principi dello standard internazionale GRI (Global Reporting Initiative) adattati alle specificità Saipem, certificato da ente esterno e pubblicato dal 2006. Per quanto riguarda il 2011, oltre alla consueta integrazione della "Relazione sulla Gestione" nella Relazione Finanziaria verrà pubblicata un Addendum al Bilancio con i KPI (Key Performance Indicators) utilizzati per il sistema di reportistica della Sostenibilità. Un ulteriore documento "Stand Alone" verrà pubblicato da Saipem con un focus descrittivo e qualitativo sulle principali tematiche di sostenibilità, in particolar modo il tema del Local Content che caratterizza il contributo di Saipem alle realtà locali in termini di sviluppo socio-economico. Altri strumenti di divulgazione e informazione agli stakeholder delle iniziative e performance di Saipem nei Paesi di maggiore presenza sono i Case Studies che testimoniano il crescente impegno di tutte le società del Gruppo e dei progetti più significativi per il miglioramento dei contesti sociali, culturali, ambientali ed economici in cui si opera.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale ed è caratterizzata dalla presenza del Consiglio di Amministrazione, organo centrale nel sistema di governo societario, a cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale.

Le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale alla Società di Revisione.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo sociale che manifesta, con le sue deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto, la volontà sociale.

L'Assemblea nomina i consiglieri per un periodo non superiore a tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente, un Vice Presidente Amministratore Delegato - CEO (Chief Executive Officer), da cui dipendono i COO (Chief Operating Officer) responsabili delle Business Unit in cui si articola l'attività della Società, e un Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business - Deputy CEO. Le Unità di Staff (Amministrazione, Finanza e Controllo; Risorse Umane, Organizzazione e Sistemi; Internal Audit; Affari Societari; Affari Legali) dipendono tutte dal Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO.

[3] Il "Sustainability Report" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Sostenibilità" alla voce "Bilanci di Sostenibilità".

Il Presidente ha la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, insieme con gli Amministratori cui siano state conferite deleghe (art. 26 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 febbraio 2012 ha deliberato di istituire:

- il Comitato per la Remunerazione e le Nomine: il già costituito Comitato per la Remunerazione assume quindi funzioni propulsive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione anche in tema di nomine;
- il Comitato per il Controllo e Rischi, individuato nell'attuale Audit Committee (Comitato per il Controllo Interno), con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso in relazione al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Chief Financial Officer della Società, su proposta del Presidente, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)
alla data del 31 dicembre 2011

Struttura del capitale sociale

- Il capitale sociale di Saipem SpA al 31 dicembre 2011 ammonta a 441.410.900 euro, interamente versato, ed è rappresentato da n. 441.275.452 azioni ordinarie pari al 99,97% del capitale del valore nominale di 1 euro e da n. 135.448 azioni di risparmio del valore nominale di 1 euro pari allo 0,03% del capitale sociale, entrambe quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA. Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni Saipem possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali loro attribuiti dalla normativa vigente, nel rispetto dei limiti posti da quest'ultima. Alle azioni di risparmio,

convertibili alla pari senza oneri né limiti di tempo in azioni ordinarie, spetta un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello dell'azione ordinaria in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha nominato il proprio rappresentante comune, in data 14 gennaio 2010, per la durata di tre esercizi, il dottor Roberto Ramorini (vedi anche Tabella 1).

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Restrizioni al trasferimento di titoli

- Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

- Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, gli Azionisti possessori di quote superiori al 2% del capitale di Saipem SpA alla data del 31 dicembre 2011, sono evidenziati nella tabella sottostante (vedi anche Tabella 1, pag. 29).

Titoli che conferiscono diritti speciali

- Non vi sono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

- Non vi sono meccanismi di esercizio del diritto di voto da parte dei dipendenti con partecipazioni azionarie.

Restrizioni al diritto di voto

- Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF

- Non sono noti accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Eni SpA	189.423.307	42,910
Capital Research and Management Co	21.656.293	4,908
FMR Llc	15.223.856	3,450
Blackrock Inc	12.421.763	2,815
FIL Ltd	8.898.844	2,016

Ripartizione dell'azionariato per area geografica risultante dal pagamento del dividendo 2010

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
Italia	25.379	232.593.720 ^(*)	52,69
Altri Stati Unione Europea	1.116	63.630.089	14,42
America	814	78.136.061	17,70
UK e Irlanda	348	34.169.372	7,74
Altri Stati Europa	106	7.474.871	1,69
Resto del Mondo	277	25.406.787	5,76
Totale	28.040	441.410.900	100,00

(*) Comprende 3.143.472 azioni proprie in portafoglio che non percepiscono dividendo.

Ripartizione dell'azionariato per fascia di possesso risultante dal pagamento del dividendo 2010

Azionisti	Numero di Azionisti	Numero di azioni	% sul capitale
> 10%	1	189.423.307	42,91
> 2%	4	58.200.756	13,18
1% - 2%	6	36.813.204	8,34
0,5% - 1%	9	27.831.897	6,31
0,3% - 0,5%	14	25.383.620	5,75
0,1% - 0,3%	66	46.439.124	10,52
≤ 0,1%	27.940	57.318.992	12,99
Totale	28.040	441.410.900	100,00

Clausole di "change of control" (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

- Saipem e le sue controllate non sono parti di accordi significativi che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli Azionisti che attualmente controllano Saipem, a eccezione dei seguenti:
 - finanziamenti in essere con istituti di credito terzi o con Eni per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2011 di 3.386 milioni di euro.
- In caso di cambiamento di controllo della Società, le modifiche degli accordi comporterebbero la possibile richiesta di rimborso anticipato del capitale erogato e degli interessi maturati rispetto alle scadenze e alle condizioni contrattuali stabilite.
- La sostituzione con finanziamenti analoghi reperiti sul mercato con un contestuale probabile aggiornamento delle condizioni al mutato profilo di rischio, comporterebbe un aggravio economico stimato in circa 29,5 milioni di euro annui;
- garanzie bancarie per un ammontare complessivo di 5.427 milioni di euro.

In caso di cambiamento di controllo della Società, la modifica dell'azionista di riferimento comporterebbe la possibile richiesta di disimpegno delle linee Eni attualmente utilizzate a fronte delle garanzie bancarie emesse.

L'attività di sostituzione con altre linee analoghe reperite sul mercato a condizioni coerenti con il mutato profilo di rischio comporterebbe un aggravio economico stimato in circa 7,2 milioni di euro annui.

- In materia di OPA, lo Statuto di Saipem non deroga alle disposizioni concernenti la Passivity Rule previste dall'art. 104, commi 1 e 2 del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

- Non sono stati stipulati accordi con gli amministratori che prevedono indennità in caso di licenziamento/revoca senza giusta causa o di dimissioni o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

I piani di Stock Option in essere prevedono che, nel caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dell'Assegnatario o di

risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell'Azienda "per giustificato motivo oggettivo", l'Assegnatario conservi il diritto di esercitare le opzioni entro i termini abbreviati previsti dai Regolamenti di attuazione e in quantità ridotte.

Nel caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, oppure di licenziamento "per giustificato motivo soggettivo", oppure nel caso di licenziamento "per giusta causa", prima della scadenza del termine del "vesting period", è prevista la decadenza delle opzioni. Informazioni in proposito sono rese nella Relazione sui Compensi, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche dello Statuto

- Per quanto attiene alle norme applicabili alla nomina degli amministratori si rinvia al paragrafo relativo al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare lo Statuto Sociale per adeguarlo a norme di legge, dispone delle altre competenze attribuitigli, ai sensi dell'art. 2365 del codice civile, dall'art. 20 dello Statuto (vedi paragrafo "Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione", pag. 16).

Piani di Successione

In considerazione della natura dell'azionariato della Società, non è stato previsto un piano per la successione degli amministratori esecutivi di Saipem.

Delega ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

- Il Consiglio di Amministrazione non ha delega ai sensi dell'art. 2343 del codice civile ad aumentare il capitale sociale.
- Le azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2011 ammontano a 3.143.472, pari allo 0,71% del capitale sociale, acquistate con delibere dell'Assemblea Ordinaria al servizio dei Piani di Stock Option dal 2002 fino al 2008. L'autorizzazione all'acquisto non è più efficace.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti del codice civile)

- La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Eni SpA ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Adesione al Codice di Autodisciplina

Il sistema di governo di Saipem SpA si fonda in generale sulle migliori pratiche diffuse internazionalmente in materia e, in particolare, sui principi inclusi nel Codice di Autodisciplina (Codice) delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA⁴, nonché sulle disposizioni applicabili incluse nel quadro normativo di riferimento emanato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob).

A seguito della pubblicazione, avvenuta nel dicembre 2011, del Codice di Autodisciplina aggiornato, Saipem verificherà entro la chiusura dell'esercizio 2012 il recepimento delle modifiche apportate dalla nuova versione, informandone il Mercato tramite la Relazione sul Governo Societario che verrà pubblicata nel successivo esercizio.

A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 febbraio 2012, ha deliberato l'istituzione del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, già Compensation Committee (Comitato per la Remunerazione), e l'istituzione del Comitato per il Controllo e Rischi, identificato nell'Audit Committee (Comitato per il Controllo Interno).

La struttura dei Comitati, composti interamente da amministratori indipendenti e non esecutivi, rispetta i requisiti richiesti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 dicembre 2011, ha dato applicazione all'art. 6 del Codice di Autodisciplina, come modificato nel mese di marzo 2010.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'adunanza del 14 dicembre 2006, ha deliberato di aderire alle raccomandazioni e principi del Codice vigente, conformemente all'analogia decisione del 9 novembre 2000, verificandone l'effettiva applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì assunto alcune delibere di attuazione e specificazione delle disposizioni in esso contenute. In particolare: (i) sono state ridefinite le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, che mantiene una posizione di assoluta centralità nel sistema di Corporate Governance della Società, con ampie competenze, anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo e di sistema di controllo interno e di gestione del rischio; (ii) sono state definite le operazioni più rilevanti, della Società e delle controllate, sottoposte all'approvazione del Consiglio; (iii) è stato riservato un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di sostenibilità e nell'approvazione del Bilancio di Sostenibilità, di cui è prevista anche la presentazione all'Assemblea degli Azionisti; (iv) è stato individuato il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società; (v) è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza riguardante le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, conformemente alle previsioni del Regolamento Consob in materia, riservando inoltre un ruolo di fondamentale importanza agli amministratori indipendenti e prevedendo obblighi informativi verso il Consiglio sull'esecuzione delle operazioni con

parti correlate, anche di minore rilevanza; (vi) è stato individuato il cumulo massimo degli incarichi ricoperti dagli amministratori in altre società al fine di garantire che essi dedichino il tempo necessario all'efficace adempimento del loro incarico; (vii) sono stati istituiti, in conformità alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina del dicembre 2011, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, già Compensation Committee (Comitato per la Remunerazione) e il Comitato per il Controllo e Rischi, individuato nell'Audit Committee (Comitato per il Controllo Interno).

La redazione della presente relazione annuale sul governo della Società è stata elaborata, come per gli anni precedenti, sulla base del format di Borsa Italiana SpA per la Relazione sul Governo Societario III Edizione (febbraio 2012)⁵, avendo dunque cura di fornire, coerentemente con la peculiarità dell'attività e scopi sociali, informazioni corrette, esaustive ed efficaci, corrispondenti a quelle che il mercato richiede.

Saipem SpA e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di Corporate Governance dell'emittente.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è il processo volto a fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità⁶, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e a tal fine predisponde le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente al Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili. Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure.

Le "Linee Guida sul Sistema di Controllo Saipem sull'Informativa Societaria" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 ottobre 2007, in seguito aggiornate tramite la Management System Guideline "Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria - Norme e Metodologie" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 2011, volte a consentire una sana e corretta gestione dell'impresa, definiscono le norme e le metodologie per la

[4] Il riferimento è al Codice di Borsa del 2006, come modificato nel marzo 2010.

[5] Il format di Borsa Italiana SpA per la Relazione sul Governo Societario, III Edizione (febbraio 2012), è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

[6] Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa Saipem a rilevanza esterna per la valutazione della sua efficacia.

Tali Linee Guida sono state definite coerentemente alle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, delle prescrizioni della legge statunitense Sarbanes - Oxley Act of 2002 (SOA) cui Saipem è sottoposta in quanto controllata rilevante di Eni, emittente quotato al New York Stock Exchange (NYSE) e articolate sulla base del modello adottato nel CoSO Report ("Internal Control - Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - 1992).

Le Linee Guida sono applicabili a Saipem SpA e alle imprese da essa controllate direttamente e indirettamente a norma dei principi contabili internazionali in considerazione della loro significatività ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria. Tutte le imprese controllate, indipendentemente dalla loro rilevanza ai fini del sistema di controllo Saipem, adottano le Linee Guida stesse quale riferimento per la progettazione e l'istituzione del proprio sistema di controllo, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo è stato definito seguendo due principi fondamentali, ovvero la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate, e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del sistema di controllo sono garantiti attraverso: il Risk Assessment, l'individuazione dei controlli, la valutazione dei controlli e i flussi informativi (reporting).

Il processo di Risk Assessment condotto secondo un approccio "topdown" è mirato a individuare le entità organizzative, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare, l'individuazione delle entità organizzative che rientrano nell'ambito del sistema di controllo è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato (totale attività, ricavi netti, risultato prima delle imposte), sia in relazione a considerazioni circa la rilevanza per processi e rischi specifici⁷. Nell'ambito delle imprese rilevanti per il sistema di controllo vengono successivamente identificati i processi significativi in base a un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori a una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business).

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere

il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio). I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente). In particolare, con riferimento ai rischi di frode⁸, in Saipem è condotto un Risk Assessment dedicato sulla base di una specifica metodologia relativa ai "Programmi e controlli antifrode" richiamata dalle predette Linee Guida.

A fronte di società, processi e relativi rischi considerati rilevanti sono definite le opportune attività di controllo. La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

I controlli a livello di entità sono organizzati in una checklist definita, sulla base del modello adottato nel CoSO Report, secondo cinque componenti (ambiente di controllo, Risk Assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio). In particolare, tra i controlli della componente "ambiente di controllo", sono inserite le attività relative alla definizione delle tempistiche per la redazione e diffusione dei risultati economico-finanziari ("circolare semestrale e di bilancio" e relativi calendari); tra i controlli della componente "attività di controllo" rientra l'esistenza di strutture organizzative e di un corpo normativo adeguati per il raggiungimento degli obiettivi in materia di informativa finanziaria (tali controlli prevedono, ad esempio, attività di revisione e aggiornamento da parte di funzioni aziendali specializzate delle Norme in materia di bilancio e del Piano di contabilità); tra i controlli della componente "sistemi informativi e flussi di comunicazione" sono incluse le attività relative al sistema informativo per la gestione del processo di consolidamento (Mastro).

I controlli a livello di processo si suddividono in: controlli specifici intesi come l'insieme delle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative; controlli pervasivi intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative (quali ad esempio la segregazione dei compiti incompatibili e i controlli generali sui sistemi informatici).

I controlli specifici sono individuati in apposite procedure che definiscono sia lo svolgimento dei processi aziendali sia i cosiddetti "controlli chiave" la cui assenza o la cui mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

I controlli sia a livello di entità che di processo sono oggetto di valutazione (monitoraggio) per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine sono state previste attività di monitoraggio di linea (Ongoing Monitoring Activities), affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (Separate Evaluations), affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano prestabilito comunicato dal Chief Financial Officer/Dirigente Preposto alla redazione

[7] Tra le entità organizzative considerate in ambito al sistema di controllo interno sono comunque comprese le società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, cui si applicano le prescrizioni regolamentari dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob.

[8] Frode: nell'ambito del Sistema di controllo, qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

dei documenti contabili societari [CFO/DP]⁹ volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Le attività di monitoraggio consentono l'individuazione di eventuali carenze del sistema di controllo che sono oggetto di valutazione in termini di probabilità e impatto sull'informativa finanziaria di Saipem e in base alla loro rilevanza sono qualificate come "carenze", "significativi punti di debolezza" o "carenze rilevanti".

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo periodico (reporting) sullo stato del sistema di controllo che viene garantito dall'utilizzo di strumenti informatici volti ad assicurare la tracciabilità delle informazioni circa l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli.

L'attività del CFO/DP è supportata all'interno di Saipem da diversi soggetti i cui compiti e responsabilità sono definiti dalla Linee Guida precedentemente richiamate. In particolare, le attività di controllo coinvolgono tutti i livelli della struttura organizzativa di Saipem quali i responsabili operativi di business e i responsabili di funzione fino ai responsabili amministrativi. In tale contesto organizzativo assume particolare rilievo ai fini del sistema del controllo interno la figura del risk owner che esegue il monitoraggio di linea valutando il disegno e l'operatività dei controlli specifici e pervasivi e alimentando il flusso informativo di reporting sull'attività di monitoraggio.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Saipem si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e normative aziendali volti a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello Statuto e delle procedure aziendali. La struttura del sistema di controllo interno di Saipem è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di Autodisciplina, tenendo conto della normativa applicabile, del Framework di riferimento "CoSO Report" e delle Best Practice nazionali e internazionali.

Le principali responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono affidate a organi e organismi di Saipem dotati di poteri, mezzi e strutture adeguati al perseguitamento degli obiettivi.

Saipem è consapevole che un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi contribuisce a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici, definiti dal Consiglio di Amministrazione. Saipem sostiene un approccio alla gestione dei rischi preventivo e volto a orientare le scelte e le attività del management in un'ottica di riduzione della probabilità di accadimenti

degli eventi negativi e del loro impatto. A tal fine Saipem adotta strategie di gestione dei rischi in funzione della loro natura e tipologia quali, principalmente, quelli di natura finanziaria e industriale, nonché alcuni rischi strategici e operativi collegati allo svolgimento dell'attività specifica della Società.

Saipem si impegna a garantire l'integrità, la trasparenza, la correttezza e l'efficienza dei propri processi attraverso l'adozione di adeguati strumenti, norme e regole per lo svolgimento dell'attività e l'esercizio dei poteri e promuove regole di comportamento ispirate ai principi generali di tracciabilità e segregazione delle attività. In particolare, il management di Saipem anche in funzione dei rischi gestiti, ha istituito specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza nel tempo del sistema di controllo interno. Coerentemente, Saipem è da tempo impegnata a favorire lo sviluppo e la diffusione a tutto il personale aziendale della sensibilità per le tematiche di controllo interno. In tale contesto Saipem gestisce, attraverso un'apposita normativa interna, anche in applicazione di quanto previsto dal Sarbanes Oxley Act, la ricezione – attraverso canali informativi facilmente accessibili – l'analisi e il trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse anche in forma confidenziale o anonima, relative a problematiche di controllo interno, informativa finanziaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie (cd. Whistleblowing)¹⁰.

Il sistema di controllo interno è sottoposto nel tempo a verifica e aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività aziendale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, e in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo; in tale ambito definisce, esaminate le proposte del Comitato per il Controllo e Rischi (già Audit Committee - Comitato per il Controllo Interno), la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione del rischio, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Nella definizione delle linee, il Consiglio applica la normativa di settore e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le Best Practice nazionali e internazionali. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 febbraio 2012, ha confermato il proprio ruolo di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio infine valuta annualmente, con l'assistenza del Comitato per il Controllo e Rischi, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso rispetto alle caratteristiche di Saipem. Nella riunione del 13 marzo 2012, il Consiglio ha esaminato la Relazione 2011 del Comitato per il Controllo e Rischi e le considera-

(9) Per maggiori informazioni circa il CFO/DP si rinvia a quanto di seguito illustrato nello specifico paragrafo dedicatogli.

(10) Saipem assicura la piena garanzia della tutela delle persone che effettuano le segnalazioni in buona fede e sottopone gli esiti delle istruttorie al vertice aziendale e agli organi di controllo e di vigilanza preposti.

zioni in essa riportate sullo stato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi Saipem; a esito di tale disamina, il Consiglio ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Saipem complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente funzionante, anche alla luce delle iniziative in corso.

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2009 aveva nominato il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO quale incaricato per l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e del Responsabile dell'Internal Audit. Il Consiglio di Amministrazione, in data 13 febbraio 2012, ha confermato il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO nell'incarico di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo e di gestione del rischio.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emissente e dalle sue controllate, riferendone periodicamente al Consiglio, ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; ha fornito al Consiglio di Amministrazione gli elementi necessari per adempiere ai suoi compiti esponendo al Consiglio stesso il sistema di individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi d'impresa, le procedure e gli standard relativi, le strutture organizzative coinvolte.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, anche in quanto Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi del D.Lgs. 39/2010, vigila:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Borsa cui la Società aderisce;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Comitato per il Controllo e Rischi

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei suoi compiti in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e in particolare nella definizione delle linee di

indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e nella valutazione periodica della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento. Il Comitato sovrintende alle attività dell'Internal Audit ed esamina, più in generale, le problematiche inerenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il supporto delle strutture, funzioni e organi coinvolti nella gestione e/o vigilanza sul sistema stesso, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Responsabile Internal Audit Alessandro Riva, già Preposto al controllo interno, è stato confermato, nella riunione del 13 febbraio 2012, quale Responsabile della Funzione Internal Audit, su proposta del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, sentito il parere del Comitato per il Controllo e Rischi, nonché del Collegio Sindacale. Il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO ha ricevuto il mandato dal Consiglio di Amministrazione di fissare la remunerazione del Responsabile della Funzione Internal Audit, coerentemente con le politiche aziendali, su proposta del Comitato per il Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale. Il Responsabile della Funzione Internal Audit è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; egli non è responsabile di alcuna area operativa, riferisce del suo operato al Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, al Comitato per il Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale ed esprime una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha i poteri di stipulare contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per le finalità da perseguire, ed è dotato di adeguati mezzi finanziari (fino a 750.000 euro per atto singolo per contratti con persone giuridiche e fino a 500.000 euro per atto singolo per contratti con persone fisiche senza limiti di budget).

In data 13 marzo 2012, il Responsabile della Funzione Internal Audit ha rilasciato la propria relazione annuale sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (riferita al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2011 con aggiornamento alla data della sua emissione) e, in tale ambito, ha anche espresso una valutazione sulla sua adeguatezza sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento.

In linea con gli "Standards for the Professional Practice of Internal Audit", emessi dall'"Institute of Internal Auditors", è affidato alla Funzione Internal Audit il compito di fornire un'attività indipendente e obiettiva finalizzata a promuovere azioni di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e dell'organizzazione aziendale.

L'Internal Audit assiste il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo e Rischi, nonché il Management aziendale nel perseguitamento degli obiettivi dell'organizzazione tramite un approccio professionale sistematico, finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di governo dell'impresa.

I principali compiti dell'Internal Audit sono: (i) assicurare, ai fini della compliance alla normativa nazionale ed estera, le attività di: vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, monitoraggio indipendente ai fini SOA, operational, financial, IT e fraud audit per l'intero Gruppo

Saipem; (ii) aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio [Risk Assessment integrato] ai fini della pianificazione degli interventi di controllo; (iii) realizzare gli interventi di controllo programmati e non programmati, individuando gli eventuali gap rispetto ai modelli adottati e formulando proposte sulle azioni correttive da adottare; assicurare il monitoraggio delle conseguenti attività di follow-up; (iv) assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione; (v) mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale; (vi) assicurare, nel rispetto delle procedure aziendali, le attività di gestione delle segnalazioni, anche anonime, in fase di istruttoria preliminare e a supporto della valutazione da parte degli organi aziendali competenti.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Internal Audit ha svolto il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e ha dato informativa della sua attuazione almeno trimestralmente al Comitato per il Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit e l'Internal Audit hanno libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 marzo 2004, ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e ha istituito l'Organismo di Vigilanza. Il Modello costituisce un sistema strutturato e organico di procedure, nonché di attività di controllo, volto a prevenire le diverse tipologie di reato descritte nel citato decreto e nelle successive integrazioni. L'attuale campo di applicazione del Modello Saipem ex D.Lgs. n. 231/2001 prevede: (i) delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la fede pubblica; (ii) reati societari; (iii) reati legati all'eversione dell'ordine democratico e al finanziamento del terrorismo; (iv) delitti contro la personalità individuale; (v) Market Abuse ("Abuso di informazioni privilegiate" e "Manipolazione del mercato"); (vi) delitti contro la persona ex legge n. 7 del 2006; (vii) reati transnazionali; (viii) delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; (ix) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; (x) delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Il compito di disporre e porre in essere le prime attuazioni, l'aggiornamento o l'adeguamento del Modello, è attribuito al Presidente.

Nel maggio del 2008, il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO ha avviato un progetto di adeguamento del Modello 231 in relazione all'evoluzione dell'assetto organizzativo generale, progetto che ha portato all'approvazione del nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 da parte del Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 14 luglio 2008.

Il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo - Modello 231 [include il Codice Etico] ha incluso il Codice Etico che sostituisce il Codice di Comportamento e rappresenta un principio generale non derogabile del modello stesso¹¹.

Nel corso del 2010, Saipem SpA, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, ha concluso il "Progetto 231" finalizzato all'aggiornamento della documentazione a supporto del Modello e dei relativi protocolli di controllo per quanto attiene alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro per il recepimento di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Ai sensi dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione di Saipem SpA ha provveduto, in data 27 ottobre 2010, ad aggiornare il Modello al fine di attuare efficacemente e adeguare lo stesso ai mutamenti legislativi avvenuti con l'introduzione dell'art. 24-bis in tema di reati informatici.

Tutti i Consigli di Amministrazione delle società controllate nel corso del 2010-2011 hanno proceduto all'adozione di un proprio Modello, comprendente il Codice Etico.

Nel corso del 2011 l'Organismo di Vigilanza istituito nel 2008 ha concluso il suo mandato triennale ed è stato quindi rinnovato, dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2011 e su proposta dell'Audit Committee, nella seguente composizione: due componenti esterni, uno dei quali nominato Presidente dell'Organismo, e tre componenti interni, rappresentanti delle funzioni Affari Legali, Risorse Umane e Internal Audit della Società. Attualmente i membri dell'Organismo di Vigilanza sono Luigi Rinaldi - Presidente (componente esterno), Marco Elefanti (componente esterno), Francesco Del Giudice (Legale), Roberto D'Onofrio (Personale) e Alessandro Riva (Internal Audit). In ragione del posizionamento riconosciuto alle funzioni citate nel contesto dell'organigramma aziendale e delle linee di riporto a esse attribuite, è garantita la necessaria autonomia dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, che è anche Garante del Codice Etico, riferisce in merito all'attuazione del Modello 231 all'emersione di eventuali aspetti critici e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Sono previste le linee di riporto seguenti: continuativa, nei confronti del Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite; semestrale, nei confronti del Comitato per il Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale; a tale proposito è predisposto un rapporto semestrale relativo all'attività svolta con segnalazione dell'esito delle verifiche e delle innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti; in tale occasione, sono organizzati incontri dedicati con il Comitato per il Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale; il rapporto semestrale è trasmesso inoltre al Presidente e al Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO.

L'Organismo di Vigilanza nel 2011 si è riunito quindici volte e ha: promosso e monitorato le iniziative formative rivolte ai dipendenti al fine di garantire un'adeguata conoscenza dei contenuti del Modello; elaborato il Programma di Vigilanza annuale assicurando il coordinamento dell'attuazione del Programma di Vigilanza e l'attuazione degli interventi di controllo programmati e non programmati; contribuito all'adeguamento del nuovo Modello; coordinato le

(11) Il Modello 231[include il Codice Etico] è reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

attività finalizzate all'istituzione e mantenimento di canali di comunicazione da e verso l'Organismo di Vigilanza.

Procedure anti-corruzione

In accordo con i valori che da sempre ispirano l'attività di Saipem quali la trasparenza, la lealtà, l'onestà, l'integrità, il condurre affari in modo etico, nonché la puntuale applicazione delle leggi, il 10 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di nuove e più dettagliate procedure in tema di lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali sia italiani che stranieri, finalizzate a integrare e migliorare l'esistente sistema di compliance societario. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida denominate "Anti Corruption Compliance Guideline" e le procedure complementari denominate "Intermediary Agreements" e "Joint Venture Agreements - Prevention of Illegal Activity". Tali documenti sono allineati alle "Best Practice" internazionali.

In tale contesto è stata costituita l'Anti Corruption Legal Support Unit per fornire a tutti i dipendenti di Saipem supporto legale in tema di anti-corruzione. Nel 2010 è stata anche aggiornata la procedura standard corporate inherente le clausole sulla responsabilità amministrativa denominata "Standard di clausole contrattuali in riferimento alla responsabilità amministrativa della società per illeciti amministrativi dipendenti da reato".

Nel corso del 2011 sono state inoltre emesse le seguenti procedure ancillari: "Spese di attenzione verso i terzi", "Autorizzazione e controllo della compravendita di partecipazioni", "Erogazioni liberali e sponsorizzazioni".

Società di revisione

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta nell'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea. La società di revisione in carica è Reconta Ernst & Young SpA per il periodo 2010-2018, nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2010.

I bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile, affidata in massima parte a Ernst & Young.

Ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, Reconta Ernst & Young si è assunta la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione legale dei conti da parte di altri revisori, che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, su proposta del Presidente nomina il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Questo deve essere scelto fra le persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

- a) attività di amministrazione o di controllo, ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione Europea, ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a un milione di euro, ovvero

- b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
- d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze nel settore finanziario, contabile o del controllo.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Dirigente Preposto ha il potere di stipulare, qualora lo ritenesse necessario a supporto delle sue attività, contratti di prestazione d'opera intellettuale e di servizi professionali per importi fino a 750.000 euro per singolo atto, senza limiti di budget.

Il Dirigente Preposto, a norma dell'art. 154-bis del TUF, è il CFO della Società, Giulio Bozzini.

La nomina è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008, che ha anche accertato l'esistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità, richiesti dallo Statuto, che vengono annualmente verificati.

Assemblea

L'Assemblea è il momento istituzionale di incontro tra il management della Società e i suoi Azionisti. Nel corso delle adunanze assembleari i soci possono chiedere informazioni sia sulle materie all'ordine del giorno sia sull'andamento della gestione in generale. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate.

L'Assemblea Ordinaria esercita le funzioni previste all'art. 2364 del codice civile, quali: (i) approvazione della Relazione Finanziaria Annuale; (ii) nomina e revoca degli amministratori, determinandone il numero entro i limiti fissati dallo Statuto; (iii) nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale; (iv) conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale; (v) determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci ai sensi di legge; (vi) deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci; (vii) deliberazione sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza; (viii) approvazione del regolamento dei lavori assembleari. L'Assemblea Straordinaria, invece, svolge le funzioni di cui all'art. 2365, comma 2 del codice civile: delibera sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di carattere straordinario, quali, ad esempio, aumenti di capitale, fusioni, scissioni, fatta eccezione per le materie la cui competenza è demandata dall'art. 20 dello Statuto al Consiglio di Amministrazione. Allo scopo di favorire la partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, gli avvisi di convocazione sono pubblicati anche sul sito internet della Società. Il 30 gennaio 2001, l'Assemblea ha approvato il Regolamento delle proprie riunioni, disponibile sul sito internet www.saipem.com, al fine di assicurare lo svolgimento ordinato e funzionale dei lavori assembleari e garantire in particolare il diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

L'Assemblea Straordinaria del 30 aprile 2007 aveva deliberato le modifiche richieste per uniformare lo Statuto alle nuove disposizioni normative introdotte dalla legge 262/2005, legge sulla Tutela del

Risparmio, e aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la possibilità di deliberare sugli adeguamenti normativi dello Statuto stesso. Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli Azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010).

In particolare, l'Assemblea è convocata mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste dalla Consob con proprio regolamento, nei termini di legge e in conformità con la normativa vigente.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione alla Società effettuata ai sensi di legge da un intermediario abilitato in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, in conformità alle proprie scritture contabili.

La comunicazione è effettuata sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea. Le comunicazioni effettuate dagli intermediari abilitati devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno una quarantesima del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'Assemblea ai sensi di legge mediante delega scritta, ovvero conferita in via elettronica; la notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante utilizzo di un'apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2011, l'Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2011 ha approvato le modifiche statutarie, non di mero adeguamento normativo, per le quali il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 ("shareholders' rights") attribuiva alle società una facoltà di scelta.

In particolare, le modifiche riguardano la possibilità di tenere l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria in un'unica convocazione (artt. 12, 13 e 19 dello Statuto), la possibilità di prevedere nell'avviso di convocazione mezzi di telecomunicazione per l'intervento in Assemblea e mezzi elettronici per l'espressione del voto (art. 13 dello Statuto), la facoltà di designare un rappresentante degli Azionisti (art. 13 dello Statuto) al quale i soci possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega viene conferita con la sottoscrizione di un modulo il cui contenuto è disciplinato dalla Consob con regolamento. Secondo quanto previsto dall'art. 135-*undecies* del TUF, la Società ha individuato per l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 2012, l'Avv. Dario Trevisan quale Rappresentante Designato al quale i soci possono conferire gratuitamente delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Nel corso dell'Assemblea di Bilancio, il Consiglio di Amministrazione riferisce sull'attività svolta, sia con le Relazioni al Bilancio, rese pubbliche preventivamente con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti, sia rispondendo a richieste di chiarimenti da parte degli Azionisti.

Per l'Assemblea vengono adottate modalità di votazione (tramite telecomandi) che hanno l'obiettivo di facilitare l'azionista nell'esercizio del suo diritto e di garantire l'immediatezza del risultato della votazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 ha convocato l'Assemblea in sede straordinaria per deliberare le modifiche statutarie necessarie al recepimento delle norme relative alla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Organì di Amministrazione e Controllo e loro Comitati

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale nel sistema di Corporate Governance di Saipem SpA e del Gruppo Saipem. L'art. 20 dello Statuto dispone che la gestione dell'impresa spetti esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2365 del codice civile e dell'art. 20 dello Statuto è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza, altrimenti dell'Assemblea Straordinaria, a deliberare sulle proposte aventi a oggetto:

- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505 del codice civile;
- la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2505-*bis* del codice civile;
- la scissione proporzionale di società le cui azioni o quote siano interamente possedute, o possedute almeno al 90% (novanta per cento), nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 2506-*ter* del codice civile;
- il trasferimento della sede della Società nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione, la modifica e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci;
- l'emissione di obbligazioni e altri titoli di debito, a eccezione dell'emissione di obbligazioni convertibili in azioni della Società;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del codice civile e tenuto conto anche delle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il Controllo e Rischi, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, procedure

per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;

- istituisce i Comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e approvandone i regolamenti e fissandone i compensi;
- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe;
- definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del Gruppo;
- valuta annualmente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, sulla base delle relazioni/informazioni pervenute dal CFO, dal Comitato per il Controllo e Rischi, dalla Funzione Internal Audit;
- definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- definisce le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la Sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società;
- esamina e approva il progetto di bilancio, il budget, i resoconti intermedi di gestione, la relazione finanziaria semestrale e i dati preconsuntivi della Società e del Gruppo. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità;
- riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, un'informativa con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate;
- approva, previo motivato parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, secondo le modalità previste nella procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate". Riceve almeno trimestralmente dal Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO una completa informativa sull'esecuzione di operazioni con parti correlate di minore e di maggiore rilevanza, secondo i criteri individuati nella predetta procedura;
- esamina e approva preventivamente operazioni nelle quali siano presenti interessi degli amministratori e sindaci, applicando le previsioni dell'art. 2391 del codice civile, nonché le disposizioni stabilite per queste operazioni dalla predetta procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate";
- approva, previa effettuazione della due diligence da parte dell'Anti Corruption Legal Support Unit sui partner, la stipula di possibili accordi di joint venture;

- riceve dai Comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale;
- valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget;
- delibera sulle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società ed esamina e valuta le operazioni industriali-finanziarie del Gruppo di significativo rilievo, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate. Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:
 - a) compravendita di beni e/o servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, che abbiano un valore superiore a 1 miliardo di euro, ovvero di durata superiore a 20 anni;
 - b) acquisizione, alienazione, conferimento di partecipazioni, aziende e/o rami d'azienda per importi superiori a 25 milioni di euro;
 - c) acquisto, vendita o leasing finanziario di terreni e fabbricati per importi superiori a 2,5 milioni di euro;
 - d) investimenti in immobilizzazioni tecniche diverse dalle precedenti di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico e se presentano un particolare rischio;
 - e) rilascio di finanziamenti a favore di società partecipate non controllate di ammontare superiore a 200 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione, ovvero di qualunque importo se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
 - f) rilascio di garanzie, personali o reali, di importo superiore a 200 milioni di euro, o comunque di qualunque importo se rilasciate nell'interesse di società partecipate non controllate in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;
 - g) operazioni relative alla costituzione di società direttamente partecipate e filiali;
- nomina e revoca i direttori generali conferendo loro i relativi poteri;
- nomina e revoca previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi;
- nomina e revoca previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, il Responsabile della Funzione Internal Audit;
- nomina l'Organismo di Vigilanza ai sensi della legge 231/2001;
- assicura che siano identificati i soggetti incaricati della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli Azionisti e gli investitori;
- definisce, esaminate le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione della dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea;
- approva le proposte di deliberazioni da sottoporre ai soci;
- esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la particolare rilevanza o delicatezza;

- approva la stipula di contratti di intermediazione commerciali;
- approva tutte le erogazioni liberali.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ricorda preliminarmente agli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile, di segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui fossero portatori in relazione alle materie all'ordine del giorno prima della trattazione di ciascuna di esse; degli eventuali interessi dovranno essere precisati la natura, i termini, l'origine e la portata.

Il Presidente organizza i lavori del Consiglio e si adopera affinché siano fornite ai consiglieri e ai sindaci la documentazione e le informazioni necessarie all'assunzione delle decisioni, con tempestività e ragionevole anticipo. Al fine di accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, partecipano ai Consigli di Amministrazione in occasione dell'approvazione delle relazioni finanziarie i responsabili delle Business Unit, i quali illustrano i progetti più significativi, le strategie, la situazione di mercato delle aree di competenza.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha effettuato per il 2011 la sua sesta valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di competenze ed esperienze, anche manageriali, dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, seguendo le Linee Guida evidenziate dalle previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina del dicembre 2011.

Tenuto conto che la compagine consiliare è stata rinnovata in maniera significativa, alla sua prima valutazione nel corso di questo mandato, il Consiglio di Amministrazione ha considerato opportuno effettuare un'ampia analisi delle caratteristiche del Consiglio, sulla base di interviste individuali, condotte dal consulente specializzato e indipendente, Crisci & Partners, anche con il supporto di un questionario dettagliato.

I risultati del processo di autovalutazione sono stati presentati al Consiglio, che ne ha discusso nella riunione del 13 marzo 2012.

La composizione del Consiglio di Amministrazione di Saipem è stata valutata, dai Consiglieri, appropriata nel numero e nelle competenze. Il Consiglio comprende due amministratori esecutivi, due amministratori non esecutivi e cinque Consiglieri indipendenti, tre dei quali eletti dagli investitori istituzionali, e appare ben equilibrato. Le esperienze dei Consiglieri indipendenti sono prevalentemente manageriali, con il notevole punto di forza rappresentato da un numero elevato di "Sitting CEOs". Anche per questo, molti Consiglieri sostengono che la composizione del Consiglio, così come è oggi definita, si presta grandemente a dare contributi sugli aspetti generali di business e sulle tematiche d'impresa.

Tra i Consiglieri vi è inoltre diffuso apprezzamento per come il Presidente e il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO interpretano il loro ruolo in Consiglio e, vista la netta separazione

dei ruoli fra Presidente e Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e il clima di costruttiva apertura e trasparenza sperimentato dal Consiglio, nessun Consigliere ritiene utile inserire la figura di un Senior Director.

Secondo un'ampia pluralità di Consiglieri i punti di forza del funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Saipem sono:

- Consiglio di ottimo livello, preparato, professionale, efficiente e affidabile;
- performance del Consiglio percepita come molto soddisfacente, anche ove paragonata ad altre esperienze di Consiglio;
- clima dei lavori consiliari decisamente buono;
- numero e durata delle riunioni appropriato;
- Ordine del Giorno delle riunioni adeguato per la scelta degli argomenti, per densità, attinenza e ordine di priorità dei temi trattati;
- argomenti presentati in Consiglio con modalità molto esaustiva;
- risposte immediate del Management alle domande ed eventualmente opportuni approfondimenti nel Consiglio successivo;
- informazione ai Consiglieri sempre dettagliata e ben strutturata;
- invio della documentazione sempre in tempo utile per la preparazione appropriata dei Consiglieri;
- documentazione informativa di agile consultazione.

La preparazione dei Consiglieri sui temi specifici del Business Saipem è avvenuta grazie a un'attività di induction che è stata in generale apprezzata.

Molti approfondimenti sono stati effettuati anche a livello di Audit Committee (ora Comitato per il Controllo e Rischi) e di Compensation Committee (ora Comitato per la Remunerazione e le Nomine) e l'attività di induction è inoltre proseguita con una site visit a un impianto negli Emirati Arabi, iniziativa che sarà presto ripetuta per favorire l'ulteriore approfondimento dei temi strategici e operativi da parte dei Consiglieri, alcuni dei quali, considerata la particolare complessità del business Saipem, ritengono che l'induction potrebbe essere ulteriormente estesa. Inoltre, allo scopo di aumentare il livello di integrazione della rinnovata compagine consiliare e rafforzare il processo di formazione del team del Consiglio, alcuni Consiglieri suggeriscono l'organizzazione di ulteriori occasioni di incontro, sia individuali che di gruppo con il Presidente, con il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e con il Management.

Secondo il parere dei Consiglieri i due comitati appaiono efficienti ed efficaci e riescono ad assolvere a tutti gli incarichi. L'aggiornamento periodico al Consiglio avviene in modo preciso e approfondito.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in particolare, funziona in maniera adeguata; la sua composizione è senz'altro appropriata per numero e per competenze e il Presidente del Comitato gode di grande stima tra i membri, che hanno tutti avuto precedenti esperienze di Comitato Remunerazione e sono in possesso delle competenze funzionali e ancor più delle esperienze di metodo necessarie per lo svolgimento credibile ed efficace delle proprie funzioni.

L'Audit Committee è considerato intenso, impegnativo e molto operativo.

Sono state analizzate le macro funzioni aziendali, le maggiori commesse e alcune società del Gruppo, oltre a un audit specifico sui fornitori, sugli intermediari e sui partner di Saipem per le joint venture. Agli incontri ha partecipato la prima e la seconda linea di

management. La procedura “Operazioni con parti correlate”, di competenza dell’Audit Committee, è stata già attivata due volte con successo da inizio mandato.

Nella suddetta riunione del 13 marzo 2012, infine, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto anche di alcuni margini di miglioramento riservandosene un’approfondita valutazione e un’appropria-
ta implementazione.

Composizione, nomina e sostituzione degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione, composto da nove amministratori, è stato nominato dall’Assemblea il 4 maggio 2011 per tre esercizi e scade alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2011 ha nominato il Presidente, il Vice Presidente e Amministratore Delegato (CEO) e l’Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business (Deputy CEO). Il Presidente è Alberto Meomartini che ha sostituito Marco Mangiagalli; il CEO è Pietro Franco Tali, confermato nella carica, il Deputy CEO è Hugh James O’Donnell, anch’esso confermato nella carica. La nomina degli amministratori avviene, a norma dell’art. 19 dello Statuto, mediante voto di lista al fine di consentire la presenza di rappresentanti designati dalle minoranze azionarie. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della data dell’Assemblea in prima convocazione e pubblicate secondo le modalità prescritte dalle disposizioni di legge e regolamenti emanate da Consob; sono corredate dal curriculum professionale di ciascun candidato e dalle dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano l’inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza. Le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l’1% dell’intero capitale sociale come stabilito dalla Delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012. Dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti vengono tratti i sette decimi degli amministratori, con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all’unità, all’unità inferiore. I restanti amministratori sono tratti dalle altre liste che non siano collegate, in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza e sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo di amministratori da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell’Assemblea, che nominerà amministratore il candidato con il maggior numero di voti. Quando, a seguito di questa procedura, non risulti nominato il numero minimo di amministratori indipendenti statutariamente previsto, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato nelle varie liste, secondo il sistema sopra esposto. Risultano quindi eletti i candidati, non ancora tratti dalle liste ai sensi delle procedure sopra indicate, in possesso dei requisiti di indipendenza che abbiano ottenuto i quozienti più ele-

vati, fino al numero necessario, subentrando agli amministratori non indipendenti che hanno ottenuto i quozienti più bassi. Se il numero minimo di amministratori non viene raggiunto, l’Assemblea delibera con le maggioranze di legge la sostituzione dei candidati privi dei requisiti di indipendenza che hanno ottenuto i quozienti più bassi.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell’intero Consiglio di Amministrazione. Se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell’art. 2386 del codice civile. Se viene meno la maggioranza degli amministratori, si intenderà dimissionario l’intero Consiglio e l’Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

Per la formazione del Consiglio di Amministrazione sono state depositate due liste di candidati, rispettivamente presentate da Eni SpA e da investitori istituzionali.

Gli amministratori posseggono i requisiti di onorabilità prescritti dalle disposizioni normative, nonché i requisiti di professionalità e l’esperienza necessari a svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato al quale sono in grado di dedicare tempo e risorse adeguate. In ottemperanza alle indicazioni del Codice (art. 1.c.2), informazioni sulle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate, in società finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicate successivamente al punto “Cumulo degli incarichi ricoperti” del presente paragrafo.

Il Consiglio è composto dal Presidente Alberto Meomartini (non indipendente, non esecutivo), dal Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO Pietro Franco Tali (non indipendente, esecutivo), dall’Amministratore Delegato Hugh James O’Donnell (non indipendente, esecutivo) e dagli amministratori Gabriele Galateri di Genola (indipendente, non esecutivo), Nicola Greco (indipendente, non esecutivo), Maurizio Montagnese (indipendente, non esecutivo), Mauro Sacchetto (indipendente, non esecutivo), Umberto Vergine (non indipendente, non esecutivo) già membro del precedente Consiglio, Michele Volpi (indipendente, non esecutivo).

Alberto Meomartini, Pietro Franco Tali, Hugh James O’Donnell, Gabriele Galateri di Genola, Nicola Greco e Umberto Vergine sono stati candidati da Eni, la cui lista ha ottenuto il 49,05% del capitale votante.

Maurizio Montagnese, Mauro Sacchetto e Michele Volpi sono stati candidati da investitori istituzionali – Allianz Global Investors Italia Sgr SpA più altri – ottenendo il 28,30% del capitale votante.

L’art. 19 dello Statuto è stato adeguato a quanto previsto dal nuovo art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati che prevede, per le società controllate quotate sottoposte all’attività di direzione e coordinamento di altra società quodata, la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti, qualificati come tali in conformità alle disposizioni di legge e regolamento a partire dalle nomine effettuate dall’Assemblea del 4 maggio 2011.

Il Consiglio di Amministrazione attuale si compone di nove membri, cinque sono amministratori indipendenti e non esecutivi, gli altri quattro sono amministratori non indipendenti dei quali due sono esecutivi. Il curriculum professionale degli amministratori è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione “Corporate Governance”.

Successivamente alla nomina e periodicamente, gli amministratori effettuano le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza e onorabilità richiesti dalle norme a essi applicabili e il Consiglio ne valuta la sussistenza.

Nella riunione del 13 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni a disposizione della Società, ha constatato la permanenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità e ineleggibilità. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

Formazione del Consiglio di Amministrazione

Saipem ha predisposto un piano di formazione (cd. "Board Induction") per il Consiglio in carica, subito dopo la relativa nomina, avvenuta il 4 maggio 2011. Il piano ha lo scopo di far acquisire ai nuovi amministratori una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del mercato e del settore di riferimento. Il programma, che ha coinvolto anche i nuovi sindaci, si è articolato in una serie di incontri in cui il top management ha illustrato l'attività e l'organizzazione delle singole aree aziendali e delle principali società controllate, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali. Nel 2011 sono stati inoltre effettuati approfondimenti su tematiche di business. In tale contesto è, ad esempio, previsto che le riunioni consiliari si possano tenere in luoghi diversi dalle sedi sociali, anche all'estero, al fine di accrescere la conoscenza dell'operatività aziendale. Nel dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in un site operativo della Società in Abu Dhabi.

Cumulo degli incarichi ricoperti

Ai fini dei punti 1.c.2 e 1.c.3 del Codice di Autodisciplina, per assicurare che gli amministratori possano dedicare il tempo necessario per l'efficace svolgimento del loro incarico, il Consiglio ha espresso con delibera consiliare del 28 marzo 2007 il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori:

- un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (i) la carica di Consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero (ii) la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del medesimo Gruppo.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le

cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società.

Alberto Meomartini

Presidente di Assolombarda; Presidente dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi; Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università LUISS Guido Carli; Consigliere di Amministrazione di Gruppo Il Sole 24 Ore SpA (società quotata); Consigliere di Amministrazione dell'Università Bocconi; Consigliere di Amministrazione di Museo Poldi Pezzoli; Membro del Consiglio Direttivo, della Giunta di Confindustria e Presidente della Commissione Università.

Gabriele Galateri di Genola

Presidente di Assicurazioni Generali SpA (società quotata); Presidente di TIM Brasil Serviços e Participações SA; Presidente dell'Istituto Italiano di Tecnologia; Consigliere di Amministrazione di TIM Participações SA (società quotata); Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia SpA (società quotata); Consigliere di Amministrazione di Banca CRS SpA; Consigliere di Amministrazione di Banca CARIGE (società quotata); Consigliere di Amministrazione di Italmobiliare (società quotata); Consigliere di Amministrazione di Azimut-Benetti SpA; Consigliere di Amministrazione di Lavazza SpA; Consigliere di Amministrazione di Edenred SA (società quotata); Consigliere di Amministrazione di Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia; Membro del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo di Fondazione Giorgio Cini - Onlus; Membro della Giunta e del Consiglio Direttivo di Confindustria; Membro della Giunta e del Consiglio Direttivo di Assolombarda; Membro dell'International Advisory Board della Columbia Business School.

Nicola Greco

Amministratore Delegato di Permasteelisa SpA; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Permasteelisa Interiors Srl; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Scheldebouw BV; Membro del Consiglio di Sorveglianza di Josef Gartner GmbH; Rappresentante Legale di Permasteelisa SpA in Permasteelisa Espana SAU.

Maurizio Montagnese

Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sagat SpA - Aeroporto di Torino; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sagat Handling SpA; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sagat Engineering SpA; Presidente del Consiglio Direttivo di Turismo Torino e Provincia; Vice Presidente Vicario e Consigliere di Amministrazione di Tecnoinvestimenti Srl; Vice Presidente e Consigliere di Direzione di GTA - Gruppo Turistico Alberghiero aderente all'Unione Industriale di Torino; Consigliere di Amministrazione di Aeroporti Holding Srl; Consigliere di Amministrazione di AdF - Aeroporti di Firenze SpA; Consigliere di Amministrazione di Orizzonte Sgr; Consigliere di Amministrazione di Banca d'Alba - Credito Cooperativo Alba, Langhe e Roero.

Mauro Sacchetto

Amministratore Delegato di Datalogic SpA (società quotata); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic Automation Srl; Presidente del Consiglio di Amministrazione di

Datalogic Mobile Srl; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic Scanning Group Srl; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic Scanning Holdings Inc; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Datalogic Scanning Inc; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Informatics Holdings Inc; Presidente del Consiglio di Amministrazione di Evolution Robotics Retail Inc.

Michele Volpi

Amministratore Delegato di Betafence SpA; Consigliere di Amministrazione di Piper Jaffray (società quotata).

Frequenza delle adunanze

Lo Statuto non dispone in modo specifico la frequenza delle adunanze consiliari, anche se l'art. 21 ne assume la periodicità almeno trimestrale: "Gli amministratori riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali esse abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte con una durata media di 2,16 ore; nel primo semestre 2012 sono previste 3 adunanze, 2 delle quali si sono già tenute alla data del 13 marzo 2012. È data preventiva notizia al pubblico delle date delle adunanze previste per l'esame dei rendiconti periodici richiesti dalla normativa vigente.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le modalità di convocazione delle proprie adunanze; in particolare il Consiglio è convocato dal Presidente, che individua i punti dell'ordine del giorno, mediante avviso da inviarsi a mezzo posta, fax o in via informatica almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; nei casi di necessità e urgenza, l'invio della convocazione è effettuato almeno 24 ore prima dell'ora fissata per l'adunanza. Lo Statuto consente che le adunanze consiliari si tengano per videoconferenza. Agli amministratori e ai sindaci è fornita preventivamente documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Nel 2011 hanno partecipato alle adunanze consiliari in media l'80,5% degli amministratori e il 78,38% degli amministratori indipendenti. Partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione periodicamente i COO per illustrare l'andamento operativo e le prospettive strategiche delle rispettive Business Unit, nonché saltuariamente altri Senior Manager in funzione della trattazione di temi specifici.

È sempre presente il Segretario del Consiglio di Amministrazione (funzione ricoperta dal CFO della Società).

Organì delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2008, conformemente alla Best Practice internazionale, al fine di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona, ha deciso di separare i ruoli di Presidente e di Chief Executive Officer, quest'ultimo inteso come amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione della Società.

Il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA ritiene che la separazione dei predetti ruoli possa rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale la legge e la prassi affidano compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi.

La separazione delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato non rende necessaria la nomina di un Lead Independent Director.

Il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2011 ha deliberato di nominare Alberto Meomartini Presidente, Pietro Franco Tali Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO e Hugh James O'Donnell - Deputy CEO e Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business, con poteri inerenti al ruolo assegnato.

Sono amministratori esecutivi Pietro Franco Tali e Hugh James O'Donnell.

Il Consiglio ha conferito al Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società, a eccezione di quelli indeleggibili e di quelli che il Consiglio stesso si è riservato. Il Presidente, che non ha deleghe gestionali, ha i poteri di legge e di Statuto.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, da cui dipendono i COO (Chief Operating Officer) delle Business Unit, il CFO e i responsabili Human Resources e Legal Affairs, è il principale responsabile della gestione della Società con i poteri che il Consiglio di Amministrazione non ha riservato alla propria competenza.

L'Amministratore Delegato per le Attività di Supporto e Trasversali al Business - Deputy CEO è responsabile delle aree Progetti Integrati, QHSR, Procurement, Risk Management, Pianificazione Asset.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Amministratori indipendenti

La delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (adozione del Regolamento "parti correlate"), modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha modificato l'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati stabilendo, ai fini della sussistenza dei requisiti di quotazione, che le società controllate, sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società, debbano disporre di comitati composti da amministratori indipendenti; e se sottoposti a direzione e coordinamento di altre società quotate, come nel caso di Saipem, debbono avere un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha adeguato l'art. 19 dello Statuto prevedendo che la maggioranza degli amministratori debba possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla Consob per gli amministratori di società quotate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società quodata.

Pertanto, l'Assemblea del 4 maggio 2011 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011-2013, rispettando la composizione prevista dall'art. 37, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati: cinque amministratori su nove risultano infatti indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi il 9 maggio 2011, ha proceduto, adottando i criteri di valutazione indicati nel Codice di

Autodisciplina, alla valutazione dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA, e dell'art. 37, comma 1, lettera *d*) e comma 1-*bis* del Regolamento Mercati, degli amministratori Gabriele Galateri di Genola, Nicola Greco, Maurizio Montagnese, Mauro Sacchetto e Michele Volpi.

Non posseggono il requisito di indipendenza gli amministratori esecutivi Pietro Franco Tali, Hugh James O'Donnell e gli amministratori non esecutivi Alberto Meomartini e Umberto Vergine.

L'indipendenza degli amministratori, dopo la nomina, viene valutata dal Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale; il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri con esito positivo. I criteri mediante i quali viene a essere realizzata detta valutazione sono quelli previsti dall'art. 148, comma 3 del TUF e del Codice di Autodisciplina (Criterio 3.C.1).

Gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi in assenza degli altri amministratori anche perché partecipano attivamente alle riunioni dei comitati.

Remunerazione degli amministratori

L'art. 123-ter del TUF ha introdotto l'obbligo per le società quotate di pubblicare una "Relazione sulla Remunerazione". I contenuti di dettaglio della relazione sono stati demandati alla normativa regolamentare Consob che, con delibera del 23 dicembre 2011, ha introdotto nel Regolamento Emissori il nuovo art. 84-quater, disciplinante le modalità di pubblicazione e i contenuti della "Relazione sulla Remunerazione".

La delibera Consob è entrata in vigore il 31 dicembre 2011, rendendo operativo l'obbligo di pubblicazione della nuova relazione sulle remunerazioni a partire dal 2012.

Per le tematiche relative ai compensi di amministratori esecutivi, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia, pertanto, alla "Relazione sulla Remunerazione" che verrà messa a disposizione del pubblico almeno 21 giorni prima dell'Assemblea ordinaria annuale, nonché pubblicata sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance - Documentazione".

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il Consiglio ha istituito al proprio interno due Comitati: il Comitato per il Controllo e Rischi (già Audit Committee - Comitato per il Controllo Interno) e il Comitato per la Remunerazione e le Nomine (già Compensation Committee - Comitato per la Remunerazione), composti esclusivamente da amministratori non esecutivi indipendenti; i componenti di entrambi i comitati sono esperti in materia contabile e finanziaria.

Il Consiglio di Amministrazione in data 9 maggio 2011 ha provveduto a nominare i membri dei comitati come segue:

- Comitato per il Controllo e Rischi: Mauro Sacchetto (Presidente), Maurizio Montagnese, Michele Volpi;
- Comitato per la Remunerazione e le Nomine: Gabriele Galateri di Genola (Presidente), Nicola Greco, Maurizio Montagnese.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2012 ha deliberato

l'istituzione del Comitato per il Controllo e Rischi, individuato nell'attuale Audit Committee (Comitato per il Controllo Interno) con il compito, tra l'altro, di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. La composizione del Comitato per il Controllo e Rischi risponde già ai requisiti richiesti dal nuovo Codice di Autodisciplina, essendo composto da amministratori non esecutivi tutti indipendenti. Nella medesima data, inoltre, il Board ha deliberato di istituire il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, che oltre ai compiti previsti nel Codice di Autodisciplina, deve svolgere funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in relazione a: nomine di dirigenti delle società di competenza del Consiglio di Amministrazione; autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi comitati; orientamento sul cumulo degli incarichi degli amministratori; valutazione dei loro requisiti. Il già costituito Comitato per la Remunerazione, la cui composizione rispecchia i criteri fissati dal Codice essendo composto da amministratori non esecutivi tutti indipendenti, quindi, ha assunto anche le competenze del Comitato per le Nomine, ritenendo che, in virtù della professionalità e dell'esperienza dei suoi membri, nonché dell'attinenza dei temi trattati, possa svolgere più efficacemente entrambe le funzioni. A seguito dell'introduzione della nuova procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate", il Comitato per il Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione e le Nomine forniscono al Consiglio di Amministrazione i pareri previsti dalle predette procedure (vedi paragrafo "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate", pag. 26).

Comitato per il Controllo e Rischi

(già Audit Committee - Comitato per il Controllo Interno)

Il Comitato per il Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio, in forza della delibera assunta il 9 novembre 2000 dal Consiglio di Amministrazione, funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di vigilanza sul generale andamento della gestione. Il 16 giugno 2011 il Consiglio ha approvato il nuovo "Regolamento del Comitato per il Controllo Interno di Saipem SpA". In data 13 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per il Controllo e Rischi, individuato nell'Audit Committee. In data 13 marzo 2012 il Consiglio ha approvato un ulteriore aggiornamento del Regolamento del Comitato per il Controllo e Rischi in ottemperanza al nuovo Codice di Autodisciplina emesso nel dicembre 2011. Secondo il Regolamento, ai lavori del Comitato per il Controllo e Rischi partecipano il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato; alle riunioni può partecipare il Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO. Il Responsabile Internal Audit assiste il Comitato per il Controllo e Rischi e svolge gli incarichi affidatigli dal Comitato per l'espletamento delle proprie funzioni. L'unità Internal Audit, che dipende dal Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO, ha tra i suoi compiti: (i) accettare la rispondenza dei criteri e delle tecniche utilizzate per l'elaborazione dei dati contabili ed extracontabili e l'efficienza dei processi amministrativi e dei sistemi di controllo impiegati; (ii) assicurare la realizzazione e il mantenimento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio ai fini dell'attività di audit.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha, tra l'altro, le seguenti funzioni: (i) assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi alla: (a) fissazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (b) periodica verifica della sua adeguatezza e dell'effettivo funzionamento; (c) accertamento che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati; (ii) valuta, unitamente al CFO e alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità nella redazione del bilancio consolidato; (iii) esamina con la società di revisione: (a) i criteri contabili "critici" ai fini della corretta rappresentazione della posizione finanziaria, economica e patrimoniale di Saipem; (b) i trattamenti contabili alternativi previsti dai principi contabili e analizzati con il management, con l'evidenza delle conseguenze dell'uso di questi trattamenti e delle relative informazioni integrative, nonché dei trattamenti considerati preferenziali dal revisore; (c) i contenuti di ogni rilevante informazione scritta intrattenuta dal revisore con il management; (d) le problematiche relative ai bilanci di esercizio delle principali società del Gruppo; (iv) valuta il piano di lavoro preparato dal Responsabile dell'Internal Audit e riceve dallo stesso le relazioni, almeno trimestrali, sul lavoro svolto; (v) valuta i rilievi che emergono dai rapporti di revisione del controllo interno, dalle comunicazioni del Collegio Sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalla management letter della società di revisione, dalla relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza nella sua funzione di Garante del Codice Etico, dalle indagini e dagli esami svolti da terzi; (vi) valuta il piano di lavoro redatto dalle società di revisione e il lavoro dalle stesse svolto, anche con riferimento all'indipendenza dei relativi giudizi; (vii) verifica l'indipendenza della società di revisione; (viii) valuta le richieste presentate dal responsabile dell'unità richiedente di avvalersi della società incaricata della revisione contabile del bilancio per i servizi non-audit e formula proposte in merito al Consiglio.

Il Comitato per il Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato per il Controllo e Rischi dispone, per il tramite del Responsabile della Funzione Internal Audit, di adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività.

Il Comitato per il Controllo e Rischi nel corso del 2011 si è riunito 11 volte con una durata media di 2 ore e 30 minuti; le principali attività sono consistite in:

- esame del sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla funzione Internal Audit;
- approvazione del Piano di Audit per l'esercizio;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- incontro con il massimo livello della funzione amministrativa della Società, il Presidente del Collegio Sindacale e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connivenze essenziali dei bilanci degli esercizi 2010 e 2011;
- monitoraggio dello sviluppo del modello operativo della Funzione Internal Audit;
- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;

- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile Internal Audit;
- valutazione della performance e dell'adeguatezza della struttura remunerativa fissa e variabile del Responsabile Internal Audit;
- esame delle procedure aziendali in tema di anti-corruzione;
- esame della procedura aziendale in tema di parti correlate.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nell'esercizio in corso sono programmate 11 riunioni, 4 delle quali alla data del 13 marzo 2012 si sono già tenute.

Il Comitato per il Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione semestralmente sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Comitato per la Remunerazione e le Nomine (già Compensation Committee - Comitato per la Remunerazione)

Il Compensation Committee, divenuto con decorrenza 13 febbraio 2012 "Comitato Remunerazioni e Nomine", è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione il 22 febbraio 1999 ed è attualmente composto, in linea con le più recenti raccomandazioni del Codice di Borsa, da tre amministratori non esecutivi, tutti indipendenti. Tutti i componenti del Comitato possiedono adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

Sino al rinnovo degli organi sociali disposto dall'Assemblea in data 4 maggio 2011, il Comitato è stato composto dai seguenti amministratori non esecutivi: Salvatore Sardo (non indipendente), con funzione di Presidente, Anna Maria Artoni e Pierantonio Nebuloni (indipendenti).

Con riferimento al nuovo mandato consiliare, sono stati chiamati a far parte del Comitato, in base alle deliberazioni assunte dal Consiglio in data 9 maggio 2011, i seguenti amministratori non esecutivi, tutti indipendenti: Gabriele Galateri di Genola, con funzioni di Presidente, Nicola Greco e Maurizio Montagnese.

L'Executive Vice President Risorse Umane, Organizzazione e Sistemi, o in sua vece il Senior Vice President Sviluppo, Organizzazione, Comunicazione e Compensation, svolge il ruolo di Segretario del Comitato.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2012, a seguito del recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in tema di nomina (art. 5) e remunerazione (art. 6) degli amministratori, il Comitato Remunerazioni è stato investito anche dei compiti del Comitato Nomine ed è stato pertanto ri-denominato "Comitato Remunerazioni e Nomine". La composizione e nomina, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2012.

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare:

- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formula le proposte relative alla remunerazione del Presidente e degli amministratori esecutivi, con riguardo alle varie forme di compenso e di trattamento economico;
- formula le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio;
- propone, esamine le indicazioni del CEO, i criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria, nonché la definizione degli obiettivi di performance e la consuntivazione dei risultati aziendali dei piani di performance connessi alla determinazione della remunerazione variabile degli amministratori esecutivi e all'attuazione dei piani di incentivazione;
- formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- propone al Consiglio candidati alla carica di amministratori nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- propone al Consiglio l'orientamento, ai sensi del Codice di Autodisciplina, sul numero massimo di incarichi che un Amministratore può ricoprire;
- formula al Consiglio valutazioni sulle designazioni dei dirigenti della Società la cui nomina sia di competenza del Consiglio;
- sovrintende all'autovalutazione annuale del Consiglio e dei suoi Comitati;
- provvede all'istruttoria relativa alla valutazione dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli amministratori.

Nell'esercizio di tali funzioni il Comitato esprime i pareri eventualmente richiesti dalla vigente procedura aziendale in tema di operazioni con parti correlate, nei termini previsti dalla medesima procedura.

Per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni di analisi e istruttorie, il Comitato si avvale delle competenti strutture della Società e può avvalersi, tramite queste ultime, del supporto di Società di consulenza di primario standing, a livello nazionale e internazionale, a fini di benchmark retributivo, valutando preventivamente la non sussistenza di situazioni che ne possano compromettere l'indipendenza di giudizio.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in cui vengono formulate le proposte relative alle remunerazioni, non partecipano gli amministratori interessati.

Alle riunioni del Comitato è invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco Effettivo da questi designato). Nel corso del 2011 il Comitato (nella precedente e attuale composizione) si è riunito complessivamente 5 volte per una durata media di 1 ora e 30 minuti, con una partecipazione media del 93% dei suoi componenti; in particolare nel corso del 2011 il Comitato ha:

- provveduto alla consuntivazione dei risultati di performance 2010 e alla definizione degli obiettivi 2011 ai fini dei Piani di incentivazione variabile;
- approvato l'attuazione dei Piani di incentivazione variabile per gli amministratori muniti di delega;
- analizzato le proposte per la remunerazione del Presidente, degli amministratori muniti di deleghe e degli amministratori non esecutivi per la partecipazione ai comitati consiliari e dei membri esterni dell'Organismo di Vigilanza;
- analizzato la consuntivazione del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2010 per le risorse manageriali critiche;
- approvato l'attuazione del Piano di Incentivazione Monetaria Differita in favore degli amministratori muniti di delega e approvato il Regolamento del Piano;
- approvato l'attuazione del Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine in favore degli amministratori muniti di delega e delle risorse manageriali critiche.

Sono stati inoltre analizzati gli sviluppi del quadro normativo e di autoregolamentazione, anche ai fini del recepimento delle raccomandazioni del Codice di Borsa in tema di remunerazione, approvate a marzo 2010 e successivamente modificate nell'edizione del Codice del dicembre 2011 con conseguente predisposizione e approvazione del Regolamento del Comitato.

Nell'esercizio in corso sono state programmate 5 riunioni, 2 delle quali alla data del 13 marzo 2012 si sono già tenute.

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il Presidente del Comitato, secondo quanto previsto nel proprio Regolamento.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine ha avuto, per l'esercizio delle sue funzioni, la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine accede ad adeguate risorse finanziarie per lo svolgimento delle proprie attività attraverso le strutture aziendali di riferimento.

Notizie maggiormente dettagliate circa il suddetto Comitato sono disponibili nella Relazione sui Compensi ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, reperibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Collegio Sindacale¹²

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998, vigila: sull'osservanza della legge e dello Statuto; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura

(12) Il curriculum dei sindaci è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche in quanto Comitato per il Controllo Interno ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate. Ai sensi del Testo Unico della Finanza e del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore, è preliminarmente consultato nel caso di revoca dell'incarico di revisione legale dei conti da parte dell'Assemblea, acquisisce la relazione di revisione predisposta ai sensi dell'art. 14 del citato decreto legislativo. Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente, informa tempestivamente ed esaurientemente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione per ciò che attiene alla natura, ai termini, all'origine e alla portata del proprio interesse. Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali. Il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio è composto da tre Sindaci Effettivi e due Supplenti, nominati dall'Assemblea il 4 maggio 2011. Il mandato dei sindaci, di durata triennale, scade con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, i sindaci sono nominati mediante voto di lista; un Sindaco Effettivo e uno Supplente sono scelti tra i candidati degli Azionisti di minoranza.

Le liste si articolano in due sezioni: la prima riguarda i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, la seconda i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti due Sindaci Effettivi e un Sindaco Supplente. L'altro Sindaco Effettivo e l'altro Sindaco Supplente sono nominati attribuendo a ciascun candidato il quoziente ottenuto dividendo i voti ottenuti da ciascuna lista con il numero progressivo dei sindaci da eleggere; nel caso di più candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco o ne abbia eletto il minor numero. Nel caso di ulteriore parità, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a una nuova votazione da parte dell'Assemblea, che nominerà Sindaco il candidato con il maggior numero di voti.

L'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale il Sindaco Effettivo nominato con queste modalità e quindi tratto dalla lista di minoranza.

In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista di maggioranza subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del Sindaco tratto dalle altre liste, subentra il Sindaco supplente tratto da queste ultime.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

Per il deposito, la presentazione e la pubblicazione delle liste si applicano le disposizioni di legge e quelle emanate dalla Consob con proprio Regolamento.

Ai sensi della delibera Consob n. 18083 del 25 gennaio 2012, le liste possono essere presentate da soci che da soli o insieme ad altri Azionisti detengano almeno l'1% del capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 27, come modificato dall'Assemblea il 30 aprile 2007 per adeguarne il testo alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 [Legge sulla tutela del risparmio], l'Assemblea ha nominato Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti. Le liste sono corredate delle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di professionalità e indipendenza (vedi art. 148, comma 3 del TUF) normativamente prescritti, nonché del relativo curriculum professionale.

L'Assemblea del 4 maggio 2011 ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale mediante la nomina del Presidente Mario Busso, dei Sindaci Effettivi Fabrizio Gardi e Adriano Propersi e dei Sindaci Supplenti Giulio Gamba e Paolo Sfameni. In data 6 dicembre 2011 il Sindaco Supplente Giulio Gamba è subentrato nell'incarico di Sindaco Effettivo, fino alla prossima Assemblea, a seguito del decesso del prof. Fabrizio Gardi. Svolge il ruolo di Segretario il Responsabile della Funzione Internal Audit, Alessandro Riva. La prossima Assemblea dovrà provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

L'art. 27 dello Statuto dispone che i sindaci siano scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile, in particolare dal decreto 162/2000; ai fini del decreto stesso, lo Statuto dispone che sono strettamente attinenti all'attività della Società le materie di diritto commerciale, economia aziendale e finanza aziendale e i settori ingegneristico e geologico. I sindaci di Saipem sono tutti iscritti nel Registro dei revisori contabili.

In ottemperanza alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale verifica annualmente, attraverso le dichiarazioni rese, che i suoi componenti posseggano tutti i requisiti di indipendenza.

Ai sindaci è fornita prima delle adunanze la documentazione sui temi oggetto di valutazione e di delibera consiliare.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato per il Controllo e Rischi, partecipando alle riunioni del Comitato e invitando alle proprie il Responsabile dell'Internal Audit.

Il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Il Collegio Sindacale può riunirsi anche in videoconferenza.

Il Collegio Sindacale di Saipem SpA si è riunito 18 volte nel corso del 2011 con una durata media di due ore e quarantasette minuti; ha partecipato alle riunioni del Collegio in media il 98% dei sindaci e alle riunioni consiliari in media l'83% dei sindaci.

Le principali attività sono consistite in:

- esame del sistema di Risk Assessment Integrato finalizzato alla predisposizione del programma di revisione integrato predisposto dalla Funzione Internal Audit;
- approvazione del Piano di Audit per l'esercizio;
- esame e valutazione delle risultanze degli interventi di Internal Audit;
- incontro con il massimo livello della funzione amministrativa della Società e il partner responsabile della società di revisione, per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci degli esercizi 2010 e 2011;
- monitoraggio dello sviluppo del modello operativo della Funzione Internal Audit;
- presa d'atto delle attività poste in essere dalla Società relativamente agli adempimenti connessi al D.Lgs. 231/2001, con particolare riguardo alle attività di vigilanza, formazione e analisi dei processi sensibili;
- approfondimento del modello di analisi e gestione del rischio aziendale nel Gruppo Saipem;
- presa d'atto della struttura organizzativa e del sistema delle deleghe e procure a presidio dei meccanismi decisionali del Gruppo Saipem;
- monitoraggio delle azioni attuate dalla Società relativamente all'adeguamento dei processi contabili derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS;
- valutazione del mantenimento delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza, esperienza e indipendenza del Responsabile Internal Audit;
- valutazione della performance e dell'adeguatezza della struttura remunerativa fissa e variabile del Responsabile Internal Audit;
- analisi con cadenza almeno trimestrale dei fascicoli di segnalazioni anonime e non ricevute dalla Società verificandone il contenuto e le azioni correttive proposte;
- esame delle procedure aziendali in tema di anti-corruzione;
- esame della procedura aziendale in tema di parti correlate.

Nel corso del presente esercizio sono programmate 18 riunioni, 6 delle quali alla data del 13 marzo 2012 si sono già tenute.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto i sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, e in ogni caso ai sensi di detta norma non possono assumere la carica di Sindaco, e se eletti decadono dalla carica, coloro che già sono Sindaci Effettivi in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Fabrizio Gardi, Adriano Propersi (Sindaci Effettivi) e Giulio Gamba (Sindaco Supplente) erano stati candidati da Eni SpA, ottenendo il 49,08% del capitale votante; Mario Busso (Presidente) e Paolo Sfameni (Sindaco Supplente) erano stati candidati da investitori istituzionali ottenendo il 28,44%.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società.

Mario Busso (Presidente)

Presidente del Collegio Sindacale di Permicro SpA, Tubiflex SpA; Sindaco Effettivo di Milbo SpA, Quasar SpA, Banco di Credito P. Azzoaglio SpA.

Adriano Propersi (Sindaco Effettivo)

Presidente del Consiglio di Amministrazione di IMI Fabi SpA; Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Sondrio (società quotata), Prisma Srl; Presidente del Collegio Sindacale di Tecnocasa Holding SpA, Tecnocasa Franchising SpA, Tecnocasa Partecipazioni SpA, Kiron Partners SpA, Tecnomedia Srl, Trade & Partners SpA, Family Partner SpA, La Ducale SpA, Immobiliare Giulini SpA, BEA Ingranaggi SpA, Miba Srl; Membro del Collegio Sindacale di Feem Servizi Srl, Atlas Copco BLM Srl, Immobiliare Santa Caterina Srl, Abac Aria Compressa SpA, LNG Shipping.

Giulio Gamba (Sindaco Effettivo)

Presidente del Collegio Sindacale di IFM Ferrara SCpA e Servizi Porto Marghera Scarl; Sindaco Effettivo di Venezia Tecnologie SpA, Priolo Servizi SCpA, Ravenna Servizi Industriali SCpA, VEGA Parco Scientifico-Tecnologico di Venezia Scarl.

Paolo Sfameni (Sindaco Supplente)

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Allianz Global Investors SGR SpA - Gruppo Allianz; Consigliere di Amministrazione di Allianz Bank Financial Advisors SpA - Gruppo Allianz; Consigliere di Amministrazione di Italmobiliare SpA (società quotata); Presidente del Collegio Sindacale di Cordusio Fiduciaria SpA - Gruppo Unicredit; Sindaco Effettivo di Equita Sim SpA (società quotata), di Banca ITB SpA, di Pirelli & C SpA (società quotata), di Spig SpA, di Unimanagement Srl.

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis del codice civile, il 12 marzo 2010 Consob ha approvato un Regolamento che imponeva alle società quotate l'adozione entro il 1° dicembre 2010 di procedure che assicurino trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con parti correlate.

A questo fine, tenendo anche conto delle raccomandazioni in materia stabilite dal Codice di Autodisciplina di Borsa, il Consiglio di Amministrazione di Saipem tenutosi il 24 novembre 2010 ha approvato all'unanimità la procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate"¹³, che ha trovato applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2011. Da tale data ha quindi sostituito la procedura denominata "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2003.

Il Comitato per il Controllo e Rischi, interamente composto da ammi-

(13) La procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

nistratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e del citato Regolamento, ha espresso preventivo unanime parere favorevole sull'adozione di tale procedura.

La procedura adottata riprende in larga parte definizioni e previsioni del Regolamento Consob; le operazioni con parti correlate sono state distinte in operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni esenti, con la previsione di regimi procedurali e di trasparenza differenziati in relazione alla tipologia e alla rilevanza dell'operazione.

In particolare, nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, è prevista una riserva decisionale al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo e Rischi, che deve anche essere coinvolto nella fase delle trattative con la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo. Il Comitato per il Controllo e Rischi esprime un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato per il Controllo e Rischi, ha inoltre individuato le operazioni d'importo esiguo, come tali escluse dalla procedura e alcune tipologie di operazioni che, per natura di ricavo e di costo, rientrano nelle operazioni ordinarie, nonché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, e che, pur non di importo esiguo, sono anch'esse escluse dalla procedura.

La procedura attribuisce un ruolo centrale agli amministratori indipendenti, riuniti nel Comitato per il Controllo e Rischi o nel Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in materia di remunerazioni.

Con riferimento all'informativa al pubblico, le procedure richiamano integralmente le disposizioni in materia previste dal Regolamento Consob.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2012 ha aggiornato, dopo il primo anno di applicazione, la procedura, tenendo conto delle esigenze operative emerse.

La procedura adottata definisce i tempi, le responsabilità e gli strumenti di verifica da parte delle risorse interessate, nonché i flussi informativi che devono essere rispettati per la corretta applicazione delle regole.

È stata integrata nella procedura una disciplina specifica per le operazioni nelle quali un Amministratore o un Sindaco abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

In particolare, sono stati precisati gli obblighi di verifica, valutazione e motivazione connessi all'istruttoria e al compimento di un'operazione con un soggetto di interesse, di un Amministratore o di un Sindaco, fermo il parere obbligatorio non vincolante da parte del Comitato per il Controllo e Rischi, qualora l'operazione sia di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori, i sindaci, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24, nonché l'esistenza di eventuali rapporti rilevanti ai fini dell'identificazione delle parti correlate (ad esempio stretti familiari).

L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato

economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e al bilancio di esercizio di Saipem SpA.

Gli amministratori e i sindaci dichiarano, almeno semestralmente e in caso di variazione, i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo.

Nel corso del 2011 il Presidente ha reso periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Rapporti con gli Azionisti e gli investitori

Saipem ha adottato una politica di comunicazione volta a instaurare un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli Azionisti e con il Mercato e a garantire la sistematica diffusione di un'informativa esaurente e tempestiva sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare. In tale ottica, l'informativa agli investitori, al Mercato e alla Stampa, è assicurata dai comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la Comunità finanziaria e con la Stampa, nonché dall'ampia documentazione resa disponibile e costantemente aggiornata sul sito internet.

I rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono intrattenuti dal Responsabile dell'unità Investor Relations. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito internet www.saipem.com e possono essere chieste anche tramite l'indirizzo e-mail: investor.relations@saipem.com.

I rapporti con gli Azionisti sono intrattenuti dal Responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Saipem e possono essere chieste anche tramite l'indirizzo e-mail: segreteria.societaria@saipem.com.

Entro il mese di gennaio viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno in corso.

Le informazioni riguardanti i rendiconti periodici e le operazioni rilevanti, nonché le procedure emanate in materia di Corporate Governance, sono diffuse tempestivamente al Pubblico, anche mediante pubblicazione sul sito internet www.saipem.com. Sempre nel sito sono disponibili i comunicati stampa della Società e gli avvisi agli Azionisti.

L'impegno di Saipem a fornire agli investitori e ai mercati un'informativa finanziaria veritiera, completa, trasparente, tempestiva e non selettiva è sancito dal Codice Etico che individua quali valori fondamentali nello svolgimento della propria attività e nei rapporti con i terzi la completezza e la trasparenza delle informazioni, la legittimità formale e sostanziale di tutti i comportamenti posti in essere dai propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, nonché la chiarezza e verità dei riscontri contabili secondo le norme di legge e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2010 ha deliberato l'adeguamento dello Statuto alle nuove norme in materia di diritti degli Azionisti (D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010) e in materia di revisione legale dei conti (D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010). Le modifiche statutarie per le quali le nuove norme attribuiscono alla Società una facoltà di scelta sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria del 4 maggio 2011. Si veda quanto riportato nel paragrafo "Assemblea" a pag. 15.

In occasione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 4 maggio 2011 è stata resa disponibile sul sito internet www.saipem.com la documentazione assembleare e le istruzioni per l'esercizio dei diritti degli Azionisti, in particolare il diritto di porre domande prima dell'Assemblea, l'integrazione dell'ordine del giorno, il voto per delega (anche mediante l'utilizzo dell'apposita sezione del sito internet www.saipem.com), il voto per delega al rappresentante designato, le modalità di presentazione delle liste per il rinnovo degli organi sociali e le informazioni sul capitale sociale.

È stata data risposta in Assemblea alle domande precedentemente ricevute.

Trattamento delle informazioni societarie - Internal Dealing¹⁴

Il 23 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate"¹⁵, approvata il 12 dicembre 2002. La procedura – che recepisce le indicazioni della Consob, della Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'informativa societaria, nonché di quelle contenute nelle norme di recepimento della Direttiva europea sul Market Abuse – fissa i requisiti della comunicazione al Pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce il flusso informativo volto ad acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al Mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate. La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla legge sulla tutela del pubblico risparmio. Il Codice Etico definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Il 23 marzo 2006 il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115-bis del TUF, ai sensi del quale "Gli emittenti quotati e i soggetti in rapporto di controllo con essi, o le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, devono istituire, e mantenere regolarmente aggiornato, un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'art. 114, comma 1 (ndr. informazioni privilegiate)". La procedura, che rece-

pisce le disposizioni contenute nel Capo I (Registri delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999), definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Saipem, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione. La procedura ha decorrenza dal 1° aprile 2006.

Il Consiglio ha altresì approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Saipem SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura Internal Dealing) che sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Saipem (Internal Dealing)", approvato dal Consiglio il 12 dicembre 2002. La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7 del TUF, ai sensi del quale "I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate indicate al comma 1 e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato, chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale, nonché ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi a oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona. Tale comunicazione deve essere effettuata anche dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, nonché dai genitori, i parenti e gli affini conviventi dei soggetti sopra indicati, nonché negli altri casi individuati dalla Consob con regolamento, in attuazione della Direttiva 2004/72/CE della Commissione, del 29 aprile 2004". La procedura, che recepisce le disposizioni contenute nel Capo II (Operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate) del Titolo VII del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999): (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Saipem o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni delle operazioni effettuate, nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse; (iv) riporta le sanzioni previste in caso di inosservanza delle prescrizioni indicate nella procedura. La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone rilevanti indicate sopra non possono effettuare operazioni (blocking periods).

[14] La procedura "Internal Dealing" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

[15] La procedura di "Comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate" è disponibile sul sito internet www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

Tabella 1. Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale				
	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	441.275.452	99,97%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Dividendo / diritto di voto in Assemblea
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	135.448	0,03%	Mercato Telematico Azionario Italia - Segmento MTA	Convertibili in azioni ordinarie senza limiti di tempo / dividendo complessivo maggiorato rispetto azioni ordinarie nella misura del 3% valore nominale / non hanno diritto di voto in Assemblea
Azioni prive del diritto di voto				

Partecipazioni rilevanti nel capitale				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
FMR Llc	FMR Llc	3,450	3,450	
Blackrock Inc	Blackrock (Netherlands) BV	0,088	0,088	
	Blackrock (Luxembourg) SA	0,264	0,264	
	Blackrock Institutional Trust Co NA	0,734	0,734	
	Blackrock Fund Managers Ltd	0,016	0,016	
	Blackrock Advisor (UK) Ltd	0,590	0,590	
	Blackrock Investment Management (Australia) Ltd	0,002	0,002	
	Blackrock Investment Management Llc	0,147	0,147	
	Blackrock Financial Management Inc	0,093	0,093	
	Blackrock Asset Management Japan Ltd	0,188	0,188	
	Blackrock Asset Management Australia Ltd	0,007	0,007	
	Blackrock Asset Management Canada Ltd	0,014	0,014	
	Blackrock Fund Advisors	0,300	0,300	
	Blackrock Advisors Llc	0,037	0,037	
	Blackrock Investment Management (UK) Ltd	0,057	0,057	
	Blackrock International Ltd	0,278	0,278	
	Totalle	2,815	2,815	
FIL Ltd	FIL Ltd	2,016	2,016	
Capital Research and Management Co (in qualità di gestore, tra l'altro, del fondo Euro Pacific Growth Fund che detiene il 2,681%)	Capital Research and Management Co	4,908	4,908	
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Eni SpA	42,91	42,91	

Tabella 2. Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Tab. 2A Consiglio di Amministrazione (fino al 4 maggio 2011)

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno e Rischi	Comitato Remun. e Nomine			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista [M/m] ⁽¹⁾	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numeri altri incarichi ⁽³⁾	[%] ⁽²⁾	[4]	[2]	[4]	[2]
Presidente	Mangiagalli Marco	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M		X			100	2				
Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO	Tali Pietro Franco	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X				100	-				
Amministratore Delegato	O'Donnell Hugh James	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X				100	-				
Amministratore	Anderlini Luca	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m		X	X	X	100	-	X	100		
Amministratore	Artoni Anna Maria	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m		X	X	X	100	1	X	100	X	100
Amministratore	Nebuloni Pierantonio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m		X	X	X	100	-	X	75	X	100
Amministratore	Sardo Salvatore	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M		X			33	1			X	-
Amministratore	Vergine Umberto	27.10.2010	Approvazione Bilancio 2010	M		X			66	-				
Amministratore	Wybrew-Bond Ian	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M		X	X	X	33	-				
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento														
Amministratore														
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:					CdA: 3			CCI: 4			CR: 1			

(1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza [M] o da una minoranza [m].

(2) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

(3) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(4) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al Comitato.

Tab. 2B Consiglio di Amministrazione (dal 4 maggio 2011)

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Consiglio di Amministrazione				Numero altri incarichi (%)	Comitato Controllo Interno e Rischi		Comitato Remun. e Nomine		
				Lista [M/m] [1]	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(4)	(2)	(4)	(2)	
Presidente	Meomartini Alberto	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M		X		100	1				
Vice Presidente e Amministratore Delegato - CEO	Tali Pietro Franco	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M	X			100	-				
Amministratore Delegato	O'Donnell Hugh James	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M	X			100	-				
Amministratore	Galateri di Genola Gabriele	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	80	6		X	100
Amministratore	Greco Nicola	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M		X	X	X	80	-		X	100
Amministratore	Montagnese Maurizio	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	60	-	X	?1	X 100
Amministratore	Sacchetto Mauro	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	80	1	X	86	
Amministratore	Vergine Umberto	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M		X			40	-			
Amministratore	Volpi Michele	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m		X	X	X	80	1	X	100	
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento													
Amministratore													
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%													
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:				CdA: 5				CCI: 7				CR: 4	

[1] In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

[2] In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

[3] In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

[4] In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al Comitato.

Tabella 3. Struttura del Collegio Sindacale

Tab. 3A Collegio Sindacale (fino al 4 maggio 2011)

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) ⁽¹⁾	Indipendenza da Codice	(%) ⁽²⁾	Numero altri incarichi ⁽³⁾
Presidente	Venegoni Fabio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m	X	100	1
Sindaco Effettivo	Gardi Fabrizio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X	100	-
Sindaco Effettivo	Propersi Adriano	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X	100	1
Sindaco Supplente	Gamba Giulio	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	M	X	-	
Sindaco Supplente	De Nigro Alberto	28.04.2008	Approvazione Bilancio 2010	m	X	-	1
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento							

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6

Tab. 3B Collegio Sindacale (dal 4 maggio 2011)

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) ⁽¹⁾	Indipendenza da Codice	(%) ⁽²⁾	Numero altri incarichi ⁽³⁾
Presidente	Busso Mario	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m	X	100	-
Sindaco Effettivo	Gamba Giulio	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M	X	100	-
Sindaco Effettivo	Propersi Adriano	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	M	X	92	1
Sindaco Supplente	Sfameni Paolo	04.05.2011	Approvazione Bilancio 2013	m	X	-	3
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento							
Sindaco Effettivo	Gardi Fabrizio	04.05.2011	06.12.2011	M	X	91	-

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12

[1] In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

[2] In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale [n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato].

[3] In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF.

Sede sociale in San Donato Milanese (MI)
Via Martiri di Cefalonia, 67
Sedi secondarie:
Cortemaggiore (PC) - Via Enrico Mattei, 20



saipem Società per Azioni
Capitale Sociale euro 441.410.900 i.v.
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro
delle Imprese di Milano n. 00825790157

Informazioni per gli Azionisti
Saipem SpA, Via Martiri di Cefalonia, 67
20097 San Donato Milanese (MI)

Relazioni con gli investitori istituzionali
e con gli analisti finanziari
Fax +39-0252054295
e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni
Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi
del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno (in italiano)
Interim Consolidated Report as of June 30
(in inglese)

Sustainability Report (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem:
www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com
Centralino: +39-025201

Progetto grafico: Gruppo Korus Srl - Roma
Copertina: Inarea
Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma
Stampa: Impronta Grafica - Cantù

www.saipem.com